

26
MAGGIO
2019

ELEZIONI
AMMINISTRATIVE
2019

*Sceglie
Anna*



f @ANNATEMPESTINISINDACO
annatempestinisindaco@gmail.com



ANNA TEMPESTINI
COMPETENZE PER IL FUTURO

Versione integrale programma di Anna Tempestini.

<u>Introduzione: Con Anna per Piombino. I valori di fondo, le proposte concrete.</u>	Pag. 1
<u>Parte n.1 Ambiente e qualità della vita.</u>	
<i><u>-Città sostenibile</u></i>	Pag. 2
<i><u>-Mobilità</u></i>	Pag 4
<i><u>-Qualità urbana</u></i>	Pag 6
<i><u>-Rifiuti industriali e bonifiche</u></i>	Pag 8
<u>Parte n.2 Economia e Lavoro</u>	
<i><u>-Il sistema portuale</u></i>	Pag. 9
<i><u>-L'industria</u></i>	Pag. 10
<i><u>-Il Turismo e Commercio</u></i>	Pag. 12
<i><u>-Le Piccole e Medie Imprese</u></i>	Pag. 14
<i><u>-L'agricoltura</u></i>	Pag. 15
<u>Parte n.3</u>	
<u>Legalità e politiche per l'integrazione.</u>	Pag.16
<u>Parte n.4 Politiche socio sanitarie</u>	
<i><u>-Sanità</u></i>	Pag. 18
<i><u>-Politiche sociali</u></i>	Pag. 20
<u>Parte n.5 Innovazione, politiche culturali, educative e giovanili</u>	
<i><u>-La città digitale</u></i>	Pag. 21
<i><u>-Cultura</u></i>	Pag. 23
<i><u>-Scuola e istruzione</u></i>	Pag. 25
<i><u>-Politiche Giovanili</u></i>	Pag. 26
<u>Parte n.6</u>	
<u>Le scelte su Riotorto.</u>	Pag. 27
<u>Parte. n.7 Attività venatoria e pesca sportiva</u>	Pag. 30
<u>Parte n.8 Diritti degli animali</u>	Pag. 31

Una coalizione di centro sinistra unita da valori comuni per un progetto di governo: la crescita, il lavoro, i diritti civili e sociali.

Oggi mi presento alla mia Città come prima donna candidata a Sindaco per il centro sinistra, un segno importante di crescita e di apertura, una scelta che mi carica di grande senso di responsabilità. Sono nata e cresciuta a Piombino, ho vissuto i cambiamenti della mia città cercando sempre di dare un contributo nei vari ruoli che ho ricoperto, nel Sindacato, come Assessore alle politiche sociali, all'istruzione, alla formazione, come Presidente di una importante Associazione di volontariato. Ho fatto questo dividendo il mio tempo tra gli impegni pubblici e quelli familiari, sono infatti felicemente sposata con due figli fantastici che mi riempiono di orgoglio e due altrettanto fantastici nipoti.

Oggi mi metto nuovamente in gioco, dopo un tempo trascorso lontano dalla politica attiva, mi metto a disposizione con la mia esperienza e la mia passione, in un momento non facile per il Paese e per Piombino, ma le sfide hanno sempre fatto parte della mia vita.

È impensabile parlare di Piombino senza dire cosa si pensa sul futuro dell'Europa. Gran parte delle nostre vicende hanno in quella sede il luogo delle scelte di fondo. L'Europa che per anni è stata la dimensione dove è stata costruita la pace tra i popoli e le nazioni, lo spazio entro cui la crescita economica ha accompagnato la costruzione dello stato sociale, deve recuperare questa funzione. La spinta ad una disgregazione della comunità europea, ad un ritorno agli stati nazionali come paravento di politiche isolazioniste è molto forte e rischierebbe in primo luogo di creare problemi ad un paese come il nostro che da solo non può affrontare temi come il rapporto con il Mediterraneo e con i processi migratori. Un'Europa della crescita e dei diritti è l'unico orizzonte entro cui collocare politiche economiche, fiscali, di integrazione e anche industriali. Un orizzonte che per Piombino diventa determinante nel momento in cui ospita grandi gruppi internazionali che si misurano con l'economia globale.

Per capire dove vogliamo andare dobbiamo sapere da dove si viene ritrovando senso, ragioni e motivazioni collettive per il futuro e le giovani generazioni. Pensare la nostra città al di fuori di sterili polemiche elettorali, significa immaginarla per chi la vive adesso avendo in testa chi deve ancora nascere. Piombino è stata per decenni un simbolo concreto della coesione sociale e del lavoro: occupazione industriale, un tessuto di attività alternative che si è affacciato nel turismo, nel commercio, nell'agricoltura, nel sistema portuale e del mare. Piombino per decenni è stata il simbolo di un tessuto di volontariato, associazionismo, movimenti organizzati dei lavoratori che hanno tratteggiato il nucleo vitale di uno spirito comunitario concreto, fatto di solidarietà, di prossimità e di diritti accompagnando socialmente una città che cambiava e che aveva anche altre e legittime aspirazioni. Ci sono giovani di generazioni diverse, che hanno iniziato a scommettere provandoci, investendo, mettendo insieme idee e persone.

La coalizione di centro sinistra si presenta unita e con una coesione di fondo su alcuni valori come la giustizia, la libertà, la democrazia, i diritti sociali e civili, l'antifascismo. Questa è la differenza di fondo tra noi e gli altri: noi siamo una coalizione plurale che ha valori comuni che sono molto più forti e radicati di opportunismi di maniera o alleanze tattiche.

Il tempo in cui viviamo è caratterizzato in vari paesi Europei, non solo da pulsioni nazionaliste ma anche apertamente xenofobe e razziste. Per questo non in uno dei punti del programma elettorale ma a partire dal nucleo fondativo della nostra proposta, noi diciamo che la nostra amministrazione si adopererà per contrastare qualsiasi fenomeno di intolleranza, in qualsiasi modalità si manifesti; qualsiasi rigurgito xenofobo e razzista; promuoverà azioni volte all'attuazione dei diritti civili previsti dalla legge e alimenterà un dibattito in ogni sede dedicata per estenderli; dopo la vicenda di Prato e di altre città di Italia prendiamo un impegno politico: contribuiremo nel rapporto con le istituzioni dello Stato preposte e nel rispetto delle competenze previste dalla legge, all'obiettivo che nessuna manifestazione che (direttamente o indirettamente) faccia riferimento alla apologia del fascismo o

alla sua memoria non in chiave storica, ma altresì politica, abbia luogo nel perimetro del comune di Piombino.

La nostra Piombino è ancora oggi in una fase di trasformazione. Molte delle nostre vicende hanno una dimensione nazionale e internazionale e il nostro futuro si gioca nel confronto con interlocutori che hanno teste decisionali in altri paesi del mondo. Siamo una città piccola per grandi problemi ma anche una città dal cuore grande che si misura con le sfide inedite del nostro tempo che riguardano tutto il nostro paese. La carenza di lavoro strutturato per i giovani, reti di solidarietà per le nuove povertà, una crescita economica che stenta a riprendere, i temi della sicurezza che coinvolgono fette importanti della popolazione che vanno affrontate e non sottovalutate.

Per governare Piombino non bastano coalizioni contro qualcuno, né assemblaggi di personalità variopinte dettate da esclusive logiche di potere.

Solo un'analisi seria della realtà, proposte convincenti e persone animate da capacità di governo possono provare ad interpretare in modo credibile e non strumentale un nuovo progetto per la città. Non c'è solo da salvaguardare un patrimonio civico, democratico e solidaristico che pure è tratto della nostra identità a cui siamo molto legati. C'è da ricostruire un patto tra generazioni, da mettere in campo un confronto paritario nel rapporto con la siderurgia, da attuare politiche concrete per la chiusura del ciclo dei rifiuti e l'ambientalizzazione dei siti produttivi. **Dobbiamo valutare tutti gli investimenti possibili extra siderurgici in termini di occupazione, di ricadute territoriali e ambientali.** C'è da rilanciare un disegno di industria turistica oltre la stagione estiva, pensare ad una filiera agricola, agroalimentare e dell'economia del mare di qualità dentro le scelte della Regione Toscana. C'è da ridare funzione e ruolo ad un sistema portuale che da tempo sta mostrando problemi aperti. C'è da curare e sostenere un tessuto commerciale piccolo e piccolissimo che soffre e che rappresenta non solo un pezzo dell'economia cittadina ma un presidio di tenuta sociale. C'è da irrobustire un profilo di investimenti sociali per una popolazione che presenta vecchi e nuovi bisogni.

Non ci convincono le scorciatoie, semplificazioni che rischiano di essere astratte e solo le politiche del no a prescindere. La transizione verrà chiusa e la città verrà traghettata in una nuova dimensione se verrà costruito un patto tra le forze migliori del lavoro, dell'impresa e della cultura.

Piombino non ha bisogno di divisioni o di conflitti. C'è un sentire comune da ricostruire, una storia civica e democratica da rilanciare, un progetto che consegna ai giovani una città migliore e con maggiori opportunità. Solo così Piombino potrà farcela.

UNA CITTÀ SOSTENIBILE È UNA CITTÀ CHE CRESCE QUALITATIVAMENTE.

In occasione della Giornata Mondiale dell'ambiente, l'Unep (il Programma delle nazioni Unite per l'ambiente) ha divulgato il seguente concetto di green economy: *“un'economia che produce benessere umano ed equità sociale, riducendo allo stesso tempo i rischi ambientali e le scarsità ecologiche. Nella sua espressione più semplice, un'economia verde può essere pensata come un'economia a basse emissioni di anidride carbonica, efficiente nell'utilizzo delle risorse e socialmente inclusiva”*.

Gli studi dimostrano che le aziende che operano in modo sostenibile hanno rendimenti migliori sul mercato azionario. In particolare i ricercatori di Harvard, usando il modello di SASB, hanno scoperto che le aziende con un'ottima valutazione sulle questioni ambientali hanno un utile migliore di quelle con still'obiettive inferiori. I risultati sono confermati dal rapporto del Boston Consulting Group, secondo cui gli *“investitori premiano le performance migliori sui temi ambientali con valutazioni tra il 3% e il 19% maggiori delle performance medie”*.

In Italia la responsabilità sociale delle imprese è regolata dalla Direttiva UE 95/2014, norma europea che impegna le aziende a pubblicare le informazioni di carattere etico. Entrata in vigore il 1° gennaio 2017, prevede che le aziende con più di 500 dipendenti o quelle di interesse pubblico debbano comunicare informazioni relative alla sostenibilità ambientale. Riguarda 400 imprese italiane e, tra queste, emergono quelle della green economy, analizzate dal rapporto GreenItaly 2017.

A monitorare il rispetto delle nuove regole c'è il Rapporto di indagine sull'impegno sociale delle aziende curato dall'Osservatorio Sociale con Errepi Comunicazione. Il VII rapporto ha analizzato il 2016 e rilevato dati interessanti: l'80% delle aziende con 80/100 dipendenti ha dichiarato di impegnarsi in iniziative di responsabilità sociale d'impresa, per un investimento totale di 1 miliardo e 122 milioni di Euro nel 2015. Le imprese hanno investito per lo più in attività di sostenibilità e/o sicurezza ambientale (56%) e nel miglioramento delle condizioni lavorative e/o benessere dei dipendenti (53%). La maggior parte delle aziende si è impegnata nella CSR attraverso il miglioramento del risparmio energetico e la correzione di processi e/o prodotti aziendali (rispettivamente 44% e 40%). Inoltre il 78% delle imprese dichiarava di conoscere la Direttiva UE, entrata in vigore lo scorso anno.

Un metodo è la certificazione ambientale. Attraverso l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), l'azienda può valutare e migliorare la propria efficienza ecologica. È un processo ideale per le piccole e medie imprese. Tra le certificazioni ambientali, quella più conosciuta è EMAS che funziona attraverso ISO 14001, standard internazionale per il miglioramento ambientale. Con il marchio Eco label UE, invece, si riconoscono prodotti e servizi di qualità ecologica. Ma esistono anche altre certificazioni ambientali, come FSC, specifica per prodotti derivanti dalle foreste.

Inoltre le aziende possono anche sostenere organizzazioni non governative che si occupano di sostenibilità. Dalla deforestazione al risparmio energetico, ogni azienda può difendere l'ambiente nell'ambito più coerente con i propri valori.

La richiesta di competenze per operare nel settore della green economy aumenta il numero e il livello di istruzione degli occupati.

Il comune di Piombino desidera promuovere ed entrare a far parte della green economy con scelte per la sostenibilità ambientale e tutela delle risorse e dell'ambiente mediante una serie di iniziative capillari.

- Formalizzare un impegno concreto mediante la sottoscrizione del **Patto dei sindaci**, il principale movimento europeo che vede coinvolte le autorità locali e regionali che si impegnano volontariamente ad aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nei loro territori.
- Sostegno alle forme di produzione di energia rinnovabile, nel quadro delle norme autorizzative vigenti e massimizzando l'impatto pubblico territoriale in termini di riduzione della bolletta elettrica per cittadini e imprese.
- Promuovere la nascita di nuove attività produttive operanti nell'ambito della green economy.
- Incentivare, mediante strumenti urbanistici e finanziari, il passaggio delle aziende locali alla green economy.
- Riquilibrare i beni comunali nell'ottica dell'efficienza energetica e dell'uso di materiali a km 0.
- Diffondere la cultura dell'efficienza energetica nei luoghi di lavoro e nelle scuole.
- Aiutare la diffusione dei veicoli elettrici realizzando una rete di colonnine pubbliche per la ricarica dei veicoli.
- Ridurre lo spreco d'acqua e l'uso della plastica aumentando le fonti pubbliche di acqua potabile (es. piazza Dante, piazza della Costituzione).
- Ridurre il traffico veicolare mediante la realizzazione di parcheggi scambiatori, bike sharing e car sharing elettrico.
- Ridurre il traffico mediante servizi intelligenti che segnalino la disponibilità di parcheggio.
- Incentivare la diffusione delle fonti rinnovabili e l'efficientamento energetico degli edifici privati.
- Incentivare la realizzazione di giardini pensili sui tetti piani.
- Promuovere la realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile in terreni altrimenti inutilizzabili.

- Incentivare l'installazione nei condomini e nelle scuole di depuratori d'acqua per l'uso potabile.
- Abbinare la nascita di nuove imprese ecosostenibili con la bonifica dei terreni più prossimi alla città.

UNA NUOVA MOBILITÀ PER I RESIDENTI E I TURISTI. UNA CITTÀ SOSTENIBILE E MODERNA.

1. Ci impegneremo nel promuovere tutte le azioni politiche, locali e sovracomunali, necessarie per porre le basi degli INTERVENTI STRUTTURALI a lungo termine, per la cui realizzazione sarà necessario sia attivare una pianificazione partecipata dei cittadini e di tutti i portatori di interesse, sia riuscire a garantire il coinvolgimento attivo di tutti gli Enti competenti.

Tra gli interventi strutturali già indicati dal PUMS, riteniamo strategici:

1. L'istituzione delle Zone a Controllo della Sosta (ZCS) e l'incremento della capacità di sosta.
2. La riorganizzazione del Trasporto Pubblico locale (TPL) e del Servizio Ferroviario.
3. La realizzazione della Rete Ciclopedonale urbana.

1.ZCS e CAPACITA' DI SOSTA

L'obiettivo primario di una graduale realizzazione di un'ampia area di ZCS è quello di garantire una rotazione della sosta delle auto nel centro città, favorendo la sosta breve ed indirizzando la sosta di media-lunga durata nei parcheggi più decentrati. Questo sarà possibile da un lato grazie all'applicazione diffusa di metodi informatizzati di pagamento della sosta e di individuazione dei posti liberi, e dall'altro incrementando la capacità di sosta decentrata. Nuove aree di parcheggio potranno nascere sfruttando aree urbane attualmente sottoutilizzate, intercluse tra ambiti edificati o di confine con le aree industriali (come via Cavallotti, che tra l'altro garantirebbe anche un elemento di riqualificazione dell'area urbana degradata di via Pisa, via Landi...).

2. TPL e SERVIZIO FERROVIARIO

L'attuale trasporto pubblico urbano su gomma (autobus) presenta un soddisfacente livello di servizio, ma un rafforzamento dell'offerta è comunque necessario per supportare la disincentivazione all'uso dell'auto, soprattutto per gli spostamenti casa-lavoro urbani (il mobility management). In quest'ottica assumono un ruolo fondamentale anche sistemi non convenzionali di spostamento che dovranno essere incentivati, quali il car-pooling (la condivisione di auto private) e il car-sharing (la condivisione di auto aziendali), senza dimenticare il bike-sharing che può garantire la mobilità urbana e territoriale dei visitatori e turisti.

La vera rivoluzione del trasporto pubblico per la città di Piombino però dovrà passare da una rivoluzionaria ristrutturazione del servizio ferroviario, che dovrà essere attuata tramite:

- a. Rafforzamento dei servizi lungo la Direttrice Tirrenica valorizzando la Stazione di Campiglia ed il cadenzamento degli orari di collegamento con Piombino.
- b. Istituzione di servizio **PEOPLE MOVER** tra **Campiglia –Populonia – Piombino Marittima – Piombino Centro**.
- c. Adeguamento nodo ferroviario di Fiorentina e ristrutturazione della Stazione di Portovecchio per il transito merci su ferro.

La realizzazione del People mover, così come indicato, renderà possibile la completa dismissione della Stazione ferroviaria di Piombino e della relativa sovrastruttura ferroviaria, aprendo così la strada alla riqualificazione urbana dell'intera area: attraverso il recupero dell'edificio della stazione, l'estensione della ZTL alla zona di via Costa e la riqualificazione funzionale dell'asse viario di viale Regina Margherita, di collegamento tra il centro città ed il porto.

3. RETE CICLOPEDONALE URBANA

La regione Toscana sta attuando una potente politica di incentivazione alla realizzazione della rete ciclabile regionale, che tra l'altro assume un ruolo nodale nell'ambito della rete ciclabile europea che dovrà unire il nord Europa al cuore del Mediterraneo. Nell'ambito della rete ciclabile regionale particolare attenzione è stata posta nei confronti della CICLOPISTA TIRRENICA che interessa anche il Comune di Piombino, lungo la direttrice di via della Principessa e della SP 40 Geodetica. Attraverso l'attuale asse di penetrazione alla città, costituito da viale Unità d'Italia, la rete ciclopedonale urbana si conetterà con la ciclopista tirrenica stessa e garantirà la connessione tra tutte le principali polarità urbane ed in particolare con il porto ed il porticciolo turistico di Salivoli, trovando poi ulteriore sviluppo anche sulla rete delle strade bianche del Promontorio. Contestualmente dovrà trovare attuazione anche il braccio secondario della ciclopista tirrenica che interessa il Parco costiero della Sterpaia, connettendo senza soluzione di continuità l'intero parco da Perelli 1 a Torremozza.

L'azione di pianificazione, progettazione e promozione degli interventi strutturali a lungo termine, dovrà essere accompagnata da una contestuale azione volta alla realizzazione di alcuni interventi puntuali che potranno garantire, in tempi brevi, una migliore fruizione di specifiche aree urbane. Tra questi assumono particolare interesse:

4. La valorizzazione del water front urbano di viale del Popolo.
5. La realizzazione di una sosta camper attrezzata in Calamoresca.
6. La riqualificazione del nodo viario di ingresso alla città tra viale Unità d'Italia e via della Resistenza.
7. Interventi di traffic calming ed arredo urbano qualificato.

4. WATER FRONT URBANO

Sarà valorizzata la passeggiata pedonale di viale del Popolo ed il polo museale ed espositivo del Castello grazie alla realizzazione di nuovi percorsi urbani e alla pedonalizzazione di viale de

Popolo, resa possibile dalla creazione di un'area di sosta nella zona compresa tra via Giordano Bruno e viale del Popolo stesso.

5. SOSTA CAMPER CALAMORESCA

Considerato che il parcheggio di Calamoresca rientra in area a vincolo paesaggistico, allo scopo di garantire l'effettiva valenza paesaggistica dell'area, non potrà ulteriormente essere permesso il parcheggio camper con le attuali modalità, ma sarà realizzata una specifica area di sosta attrezzata a pagamento, da localizzarsi in modo da non interferire con la passeggiata d'ingresso al Parco di Punta Falcone.

6. NODO VIARIO INGRESSO CITTA'

Il nodo viario d'ingresso alla città, collocato tra viale Unità d'Italia e via della Resistenza sarà sottoposto a restyling, anche nell'ottica di una futura riqualificazione dell'intero asse viario d'ingresso, una volta che sarà realizzata la viabilità alternativa di accesso al porto. Il restyling del nodo viario potrà trovare attuazione tramite la progettazione di arredo urbano di qualità e design, di forte impatto visivo.

7. TRAFFIC CALMING

Gli interventi di traffic calming sono interventi puntuali finalizzati alla protezione dell'utenza debole, cioè il pedone, attraverso la moderazione del traffico veicolare, come l'allargamento dei marciapiedi, la realizzazione di mini-rotatorie ed isole pedonali, l'uso di arredo urbano specifico. Avremo cura di andare ad individuare le zone della città che maggiormente risentono della necessità di interventi di questo tipo, prime fra tutte le aree sede di scuole di ogni livello o comunque di aggregazione giovanile o di soggetti anziani.

Il PUMS ci ha fornito inoltre un particolare studio riguardo Baratti.

Baratti è una area di pregio storico, archeologico e naturalistico di interesse mondiale. Ci è stata consegnata protetta e salvaguardata dalle precedenti amministrazioni di questa città, grazie a visioni ed idee di uomini che non dovremo mai scordarci di ringraziare.

Oggi la riqualificazione e il futuro sviluppo di Baratti passano attraverso la riqualificazione della mobilità dell'area, che potrà essere attuata grazie a:

- a. Attrezzatura delle aree di sosta di tecnologie che consentono in tempo reale il monitoraggio dei posti liberi disponibili, con conseguente ingresso a Baratti solo nel caso di parcheggio disponibile ed annullamento del traffico di chi è in cerca di posteggio.
- b. Realizzazione della "Porta di Baratti" presso l'area delle Caldanelle, che dovrà essere attrezzata per la sosta auto e bus e l'interscambio modale, tramite bus navetta e bike-sharing, e dove potranno essere realizzati servizi vari per il visitatore.
- c. Creazione di una rete ciclopedonale di collegamento tra la Stazione di Populonia (divenuta fermata del People mover) – Area delle Caldanelle – ciclabile Tirrenica nella sua direttrice di via della Principessa – Baratti – Populonia Alta – Circuito delle strade bianche del Promontorio (e da qui volendo collegamento con la ciclabile urbana).
- d. Ristrutturazione dell'area pedonale dei Villini (rotatoria davanti Demos), tramite divieto sosta auto e riqualificazione paesaggistica.

QUALITÀ URBANA PER I RESIDENTI, I TURISTI, PER FAVORIRE POLITICHE DI SICUREZZA E INTEGRAZIONE.

La qualità urbana è parte integrante di più politiche integrate: politiche urbane per i cittadini residenti e la qualità complessiva della fruizione degli spazi pubblici, per l'offerta turistica caratterizzata dagli avventori occasionali, per la sicurezza perché la riqualificazione delle vie che nel tempo hanno assunto i caratteri di marginalità aiuta il tessuto commerciale e consente un presidio maggiormente adeguato di strade e piazze.

Le proposte.

Processi di riqualificazione:

- Bisogna costruire un piano pluriennale per proseguire il processo già avviato di riqualificazione di porzioni di città che necessitano di maggiore illuminazione, migliore percorribilità oltre ad un arredo più curato. L'idea è di aprire un confronto con la cittadinanza, con i quartieri che partendo dalle aree più prossime al perimetro industriale favorisca un piano di investimenti condiviso con la popolazione.

Una città più pulita è una città più bella:

- raccoglitori di immondizia più diffusi e specifici per la raccolta differenziata in tutte le zone.
- Raccoglitori per deiezioni canine e distributori a gettone di sacchetti per la raccolta.
- dove è possibile, cassonetti interrati
- un nuovo contratto di servizi con SEI Toscana per definire interventi di pulizia e spazzamento strade.
- ricollocamento dell'area raccolta rifiuti del centro storico

L'immagine della città e la cartellonistica.

- distribuzione di pannelli informativi con la pianta della città e i luoghi di maggior interesse turistico e culturale, non solo nel centro storico ma in tutte le aree pedonali, ivi compresa la passeggiata verso Salivoli e Calamoresca.
- indicazioni turistiche in rilievo nei percorsi di interesse culturale (non può essere sufficiente un cartello giallo o marrone per indicare le mura leonardesche, il castello, il museo, il rivellino...)
- sostituzione delle ringhiere nei percorsi vista mare (viale del Popolo, lungomare Marconi, via della Pace)

Valorizzazione e sistemazione delle strutture esistenti

- le stalle napoleoniche, porta d'ingresso del castello di Piombino, possono essere ristrutturare e valorizzate (come luogo di esposizione permanente o immaginando attività di servizio al turista e al cittadino come ad esempio info point turistico o bike rent.
- Il palazzo comunale e la casa delle bifore sono edifici storici di eccellenza, potrebbero essere "aperti alle visite" un giorno a settimana con accompagnatori.

Piste ciclabili

- Adeguamento della viabilità e delle zone adibite a parcheggio per realizzazione percorso ciclabile dal centro a Calamoresca senza interruzioni
- pista ciclabile dal centro verso il porto e dal centro verso Gagno Fiorentina.

Aree a verde

Il mantenimento del verde ha un costo.

Necessario ottimizzare interventi di taglio e manutenzione verde su strade e giardini

- l'arredo delle rotonde è da ripensare (per garantire un mantenimento efficiente, è necessario immaginare un arredo che necessita di investimenti contenuti (pavimentazione, utilizzo di materiali tipici, installazione di elementi di arredo che caratterizzino le vocazioni della città. Eliminando dove presente il prato sintetico!)
- E' necessaria una programmazione coordinata degli interventi di taglio erba e mantenimento del verde su tutto il territorio comunale.
- incentivare e promuovere le "adozioni" di spazi verdi tra cittadini e associazioni.

Una città per i più piccoli e il tempo libero

- Ripensare gli arredi delle aree a verde della città con installazione di nuovi spazi gioco
- incremento della localizzazione di spazi per il tempo libero e "gli sport di strada" (piste per skate, piste pattinaggio...)
- incrementare arredo per jogging e stretching nelle aree a verde e lungo i percorsi più frequentati per queste attività
- incrementare degli insediamenti di aree di sgambamento cani in tutto il perimetro della città. (Salivoli, Cotone, centro)

Gli spazi della città

Piombino ha bisogno di spazi per iniziative pubbliche a grande partecipazione.

- E' necessario individuare una zona ed attrezzarla per questo scopo nell'area urbana. Riqualificare e dotare di servizi in aree periferiche come Popolonia Stazione per manifestazione pubbliche e attività sociali

Lo sport, le palestre, le attrezzature sportive

- le palestre e gli spazi di proprietà comunale necessitano di adeguamento di impianti e di ristrutturazioni totali.

La città a misura di pedone

- ci impegneremo per la creazione spazi pedonali su percorsi privi di marciapiedi

BONIFICHE E RIFIUTI INDUSTRIALI.

Il dibattito sui temi ambientali in questi mesi è stato concentrato tutto sulla discarica ex Asiu, soprattutto a causa degli indubbi disagi che l'azione del suo risanamento ha comportato per i cittadini. Tutto questo ha contribuito a mettere in secondo piano il vero obiettivo: la bonifica di una vasta porzione di territorio che costituisce il vero pericolo ambientale e sanitario. Ma ogni discussione seria e trasparente verso i cittadini non può eludere la realtà: quando parliamo di rifiuti, dobbiamo essere consapevoli che sono connessi a qualsiasi attività, sia essa generata da processi industriali, commerciali o turistici. Non affrontare questo problema significa negare qualsiasi attività economica. Basta pensare che anche in una realtà non turisticamente completamente sfruttata come Piombino, i rifiuti raddoppiano durante l'estate.

Ed è bene ribadire che chiunque governerà questa città, non potrà prescindere dalle leggi e dagli atti: nessuno, della decina di soggetti chiamati ad esprimersi sul progetto Rimateria, ha dato un parere negativo sul suo progetto, come conferma il nulla osta del nuovo ministro dell'Ambiente e le risposte fornite agli stessi interrogativi avanzati Comitato di salute pubblica.

Nella zona di Ischia di Crociano ci sono cinque discariche. Quella dell'ex Asiu di 12 ettari in via di completamento e messa in sicurezza, la vecchia discarica ex Lucchini chiusa di 8,2 ettari, la discarica ex Lucchini ancora aperta di 6,3 ettari, la discarica abusiva LI53 con cumuli di polveri di altoforno e acciaierie di 15,6 ettari (183 mila mc) e infine la discarica abusiva di 36 ettari sequestrata dalla Guardia di Finanza nel 2007, dove sono depositati oltre un milione di materiali ancora da caratterizzare.

Aree che fanno in gran parte del Sin (Siti di interesse nazionale da bonificare). Erano 57, poi ridotti a 39, i distretti individuati per legge sul territorio nazionale, in nessuno dei quali è partita una concreta azione di risanamento. Prima la Tap alla fine degli anni Ottanta, poi Rimateria, sono nate nell'obiettivo di risolvere esattamente questo problema: trattare e riciclare le scorie accumulate in decenni di attività siderurgica e impedire che altre ne venissero sparse sul territorio, mettere in sicurezza tutto quello che non potrà essere riciclato, risolvendo definitivamente i pericoli di inquinamento della falda freatica e l'esposizione incontrollata delle discariche abusive agli agenti atmosferici.

L'impianto di trattamento dei rifiuti industriali, costato ingenti risorse europee e della stessa Asiu, non è potuto partire a causa di varie ragioni.

-La prima è stata determinata dalla crisi Lucchini e dalla conseguente chiusura dell'altoforno nel 2014.

-La seconda nella indisponibilità dei terreni della LI53 (allora ancora di proprietà demaniale).

-La terza nella mancanza delle risorse economiche che sarebbero derivate dai contratti di conferimento già stipulati con la ex Lucchini.

Il progetto Rimateria si è quindi imbattuto nell'incertezza che ha caratterizzato la riconversione e la ripresa dell'attività siderurgica, che hanno costretto l'azienda a ipotizzare un piano alternativo in grado di far convergere risorse pubbliche e private intorno all'obiettivo comune del risanamento ambientale.

Risanamento ambientale, riqualificazione paesaggistica e compatibilità economica sono i tre elementi portanti della missione affidata a Rimateria.

L'ingresso di privati nella società è stato modulato in modo da conservare al pubblico l'individuazione delle linee strategiche e dividendo le quote societarie in modo che nessuno di loro avesse una presenza prevalente.

L'obiettivo era dunque quello di individuare, nella stessa attività di risanamento del territorio, le risorse in proprio per raggiungere gli obiettivi dichiarati dai Comuni soci di Rimateria.

La parte dei rifiuti speciali, non pericolosi, provenienti da fuori (bilanciata tra l'altro dai flussi di materia esportati in altri territori) è stata individuata come funzionale al risanamento della grave situazione presente nel Sin, secondo un progetto di messa in sicurezza, ambientalizzazione e recupero di porzioni ancora pregiate del territorio (come nel caso della 36 ettari) da poter mettere a disposizione della logistica portuale e dell'insediamento di nuove attività produttive.

Questo nell'ipotesi di non poter disporre di risorse pubbliche.

Diverso potrebbe essere lo scenario qualora parte dei 50 milioni, affidate a Invitalia in base all'accordo di programma sottoscritto nel 2014, fossero indirizzate al progetto di bonifica.

In questo senso riteniamo comunque indispensabile sbloccare quelle risorse per metterle finalmente a disposizione delle bonifiche, individuando un soggetto pubblico locale anche con poteri commissariali che segua costantemente il loro impiego.

Accanto all'intervento sulle aree già compromesse dalla pregressa attività siderurgiche, Rimateria è da ritenere uno strumento per assicurare in futuro il corretto smaltimento delle scorie che deriveranno dai forni elettrici ipotizzati nel progetto industriale della Jsw Steel, parte delle quali potranno essere riciclate e commercializzate, ma in altra inevitabilmente messe a discarica dopo il necessario trattamento.

Un'attività, dunque, per chiudere il ciclo delle lavorazioni tenendo come faro i principi dell'economia circolare.

Non possiamo che confermare, facendo leva sulle professionalità maturate in Rimateria, la nostra volontà di mettere in moto questo meccanismo virtuoso di risanamento ambientale, sanitario e socio-economico delle aree industriali abbandonate o che verranno dismesse secondo i progetti messi in campo dalla nuova proprietà di Aferpi.

Parte n.2

Economia e lavoro.

DAL SISTEMA PORTUALE IL FUTURO DI PIOMBINO.

Le infrastrutture svolgono un ruolo fondamentale per lo sviluppo del sistema Toscana, siamo convinti che non debbano essere pensate come corollario dell'economia, ma al contrario debbano essere ritenute un vero e proprio VOLANO DELLA CRESCITA. Quando si parla di infrastrutture non crediamo in fantomatiche analisi costi benefici: gli effetti positivi di una infrastruttura ben pianificata e realizzata, con le migliori tecnologie a disposizione, non sono quantificabili a priori. Altresì sono indubbie le ricadute positive in termini occupazionali, sia di tipo diretto che indiretto.

- A) perché l'economia possa effettivamente godere dei benefici di buone infrastrutture, queste devono costituire un sistema integrato, dove i nodi, come i porti e aeroporti, si devono configurare come veri e propri nodi di interconnessione modale. In una regione come la toscana, per sua natura commerciale votata all'export, la costa e cioè i PORTI DI LIVORNO E PIOMBINO devono costituire una porta per il Mediterraneo, ma per fare ciò devono essere interconnessi con il territorio. Per il porto di Piombino è fondamentale la realizzazione della 398 e il CORRIDOIO TIRRENICO (4 corsie in sicurezza fino a Roma)
- B) il migliore sistema infrastrutturale immaginabile ad oggi è quello in cui le merci sono convogliate verso un trasporto su ferro di alta tecnologia ed i passeggeri possono così godere di un trasporto su gomma automatizzato e di qualità ovvero l'ADEGUAMENTO del NODO FERROVIARIO DI FIORENTINA PER il TRASPORTO MERCI
- C) oltre le infrastrutture pesanti a servizio di industria e trasporto merci, non vanno tralasciate le INFRASTRUTTURE LEGGERE A SERVIZIO DEL TURISMO E DEL COMMERCIO: da dati IRPET il turista di oggi non è stanziale ma è esperienziale, e per questo deve muoversi con facilità:
 1. CICLABILE TIRRENICA
 2. PORTI TURISTICI (PORTO DELLA CHIUSA e ITTICULTURA)
 3. Punto sulla realizzazione e la fattibilità del porto a Poggio Batteria.

4. progetto FFSS collegamento veloce tra la Stazione di Campiglia e il porto di Piombino E/O CICLABILE e RIUSO STAZIONE DI PIOMBINO con trasferimento della COOP.

D) le ricadute occupazionali e di sviluppo economico di un'infrastruttura non ne garantiscono di per sé la bontà: la qualità di una infrastruttura passa attraverso il MINIMO IMPATTO AMBIENTALE, che si ottiene attraverso un corretto inserimento paesaggistico e attraverso l'uso obbligatorio di percentuali di materiali riciclati, che non deve più rimanere sulla carta, ma deve essere effettivamente messo in atto, senza se e senza ma, nel quadro di una politica di economia circolare su cui dobbiamo puntare con grande nettezza.

Per questi motivi le nostre proposte sono le seguenti:

-Il riconoscimento di status di ZLS è istituito dal Presidente del Consiglio dei ministri, adottato sulla proposta del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno di accordo con il Ministro dell'Economia e delle Finanze su proposta della Regione attraverso un piano di sviluppo strategico e indicando le caratteristiche dell'area identificata. Le Zone Logistiche Speciali hanno l'obiettivo di ricavare investimenti extra tramite agevolazioni fiscali, incentivi e deroghe normative. Noi pensiamo che in relazione alla necessità di rilancio del porto di Piombino come parte integrante di una area di crisi complessa normativamente riconosciuta, si debba chiedere alla Regione Toscana di proporre l'istituzione di una ZLS come strumento che può contribuire alla riconversione della nostra economia.

- La riforma che ha unificato le autorità portuali (che noi abbiamo condiviso per rendere più integrato il sistema toscano) deve, tuttavia, nel concreto rendere più funzionale e agevole il funzionamento complessivo dei Porto di Piombino che rischia, altresì di assumere una connotazione marginale. Per questo il Comune di Piombino deve assumere una maggiore capacità di incidere sulle decisioni prese in seno al comitato di gestione dell'autorità portuale di sistema, direttamente con i propri rappresentanti politici e amministrativi.

-Completare l'iter infrastrutturale in corso con la realizzazione della bretella di collegamento con il porto e l'appalto del lotto della 398.

-Il Porto di Piombino sta incontrando una stagione dove importanti investitori si sono affacciati con concreti piani di sviluppo: PIM, General Electric, Manta Logistic. Questo è il segno tangibile che nonostante i gap infrastrutturali che ancora dobbiamo colmare, il nostro porto ha una sua capacità attrattiva, legata essenzialmente ai corposi investimenti pubblici che hanno consentito la realizzazione di fondali importanti per l'attracco delle navi e piazzali retrostanti.

L'obiettivo di una corretta pianificazione delle concessioni deve orientarsi ad un utilizzo pubblico per le imprese che ne facciano richiesta senza che sussistano posizioni egemoniche.

UN' INDUSTRIA MODERNA CHE INVESTE E CREA LAVORO.

Piombino ma possiamo tranquillamente dire la Regione Toscana e anche l'Italia ha di fronte a sé la sfida di mettere in marcia una siderurgia sostenibile che lasci spazio ad una città che coltiva altre legittime ambizioni. In una economia di mercato sono le imprese che propongono investimenti e da questo punto di vista la nostra città ha attraversato lunghe fasi di incertezza perché il mercato non ha risposto come promesso rispetto agli impegni presi di acquisizione e rilancio del ciclo siderurgico.

Una fase delicata che in ogni caso è stata accompagnata da strumenti di ammortizzazione sociale che hanno attenuato l'impatto sociale di questa indeterminatezza. Certo questo non può essere l'orizzonte di un territorio: serve il lavoro, non l'assistenza. Tuttavia è bene dire con grande chiarezza che se oltre due mila famiglie hanno avuto strumenti di accompagnamento al reddito è perché le istituzioni e le organizzazioni sindacali si sono adoperate per gestire una fase transitoria né semplice né scontata.

Oggi Piombino ha interlocutori industriali con cui misurarsi e questo è comunque un risultato rilevante che ci consente in condizioni di autonomia di tutelare al meglio gli interessi della città avendo però dei soggetti imprenditoriali in campo con dei piani industriali.

Per questi motivi l'iniziativa dell'amministrazione comunale rispetto a Jindal dovrà dipanarsi sui seguenti assi, di concerto con le istituzioni regionali e nazionali.

- 1-Verifica puntuale dell'attuazione del piano industriale nei suoi aspetti produttivi e logistici.
- 2-Verifica del mantenimento degli impegni presi sul fronte occupazionale.
- 3-Verifica degli investimenti prospettati in particolare sui forni elettrici, dal punto di vista ambientale.
- 4-Integrazione virtuosa tra la ripresa della produzione siderurgica e la chiusura del ciclo dei rifiuti prodotti utilizzando gli impianti di Rimateria.
- 5-Partecipare attivamente alla costruzione di un accordo di programma regionale che non sovrapponendosi agli altri APQ nazionali contribuisca a risolvere i temi dell'ambientalizzazione del ciclo produttivo.
- 6-Sollecitare il governo nazionale per lo sblocco delle risorse necessarie per attivare processi di bonifica dei suoli e delle discariche abusive presenti nel sito siderurgico.
- 7-Qualunque modifica urbanistica che concedesse nuovi spazi ad uso industriale deve prevedere un saldo positivo in termini di riequilibrio di aree recuperate dalla città.
- 8- Il risanamento ambientale: la bonifica delle aree e lo smantellamento, sono già iniziati, gli impianti da dismettere devono essere il punto di partenza per poter riconsegnare importanti porzioni di territorio alla città.

Una nuova fase nel rapporto tra città e fabbrica.

In coerenza con la "variante Aferpi" occorre fare un punto sulle aree industriali dismesse prospicienti la città e il porto ben sapendo che insistono diversi strumenti d'uso, dalla proprietà alla concessione. L'obiettivo, seppur di medio lungo periodo, deve essere quello di rientrare in possesso di queste aree non più utilizzate per finalità siderurgiche, sulla base di un piano urbanistico che prevede un concreto e poderoso piano di riconversione produttiva, di aree filtro e di ricucitura urbana di questa ingente porzione di territorio.

Per cogliere questi obiettivi non è da escludere la messa in campo di un strumento pubblico snello che si occupi della bonifica dei suoli e di attrarre investitori potenziali sulla base di procedure ad evidenza pubblica.

È necessario che il Governo italiano giochi un ruolo di primo piano per supportare il comune e la Regione Toscana per la gestione di tutta questa fase. Non si può andare avanti per slogan come quello sulla nazionalizzazione. L'area industriale ha un proprietario, occorre adesso misurarsi nel concreto con l'attuazione degli impegni presi.

LIBERTY House, La Magona:

In questi giorni si è fortunatamente conclusa la cessione di ArcelorMittal Piombino all'inglese Liberty House Group, tutto questo darà un nuovo impulso ad una azienda storica che è sempre stata il fiore all'occhiello della nostra città.

Tale cessione permetterà all'azienda una nuova fase di investimenti sulle linee e un allargamento della gamma di produzione, dopo anni si torna nuovamente a parlare di assunzioni di personale.

Il tema logistico sarà anche per questa azienda un punto fondamentale e necessario, accessi viari e ferroviari permetteranno di essere veramente competitivi in un mercato maturo come quello dell'acciaio e avere un porto commerciale importante come quello di Piombino creerà un mix fortunatamente inattaccabili.

Scommesse che devono essere seguite da investimenti pubblici (398) e nuova verve nel vero nuovo cuore della città (Porto).

PIÙ TURISMO, PIÙ QUALITÀ, PIÙ LAVORO.

Piombino e la Val di Cornia devono curvare decisamente verso uno sviluppo turistico organizzato che diventi strutturalmente un asse fondamentale della crescita territoriale agganciandosi alle migliori pratiche che le politiche regionali.

In questo comparto ci sono molte cose: le radici del territorio, il mare, i valori paesaggistici, la cultura d'impresa, forza lavoro da qualificare e stabilizzare.

Il nuovo Testo Unico sul Turismo ha cambiato radicalmente le politiche di promozione del territorio superando vecchi schemi legati alle politiche comunali e introducendo scelte di marketing di vasta scala su cui installare le scelte urbanistiche di ogni singolo comune coerenti con un'impostazione generale.

Piombino ha tutte le carte in regola per giocare un ruolo nell'ambito turistico della Costa degli Etruschi innanzitutto rafforzando il ruolo della Società dei Parchi della Val di Cornia e attuando le importanti scelte urbanistiche fatte in questi anni per potenziare questo comparto all'interno di un abito più vasto.

Le proposte:

- prosecuzione del sostegno alla società Parchi Val di Cornia **ricercando i possibili spazi di incremento della sua redditività** e valorizzandone la funzione di marketing territoriale, in particolare sintonizzandosi (come Comune e Parchi hanno già iniziato meritoriamente a fare) con il progetto regionale "Gli Etruschi in Toscana: le città dell'Etruria") e sostenendo le attività educative nei musei e nei parchi destinate alle diverse tipologie di pubblico.
- Riqualficazione complessiva dei servizi al turista. Occorre un piano per migliorare l'accessibilità, e la qualità funzionale ed estetica della rete dei parcheggi sulla costa est introducendo coperture con pannelli solari e possibilità di allungare le prenotazioni dei parcheggi direttamente tramite la app dedicata.
- **Revisione del piano della Costa Urbana** con l'obiettivo di potenziare le strutture esistenti in termini di punti ombra, servizi, e fruibilità complessiva degli ambiti.
- Piano di investimenti pubblici comunali e non l'accessibilità delle spiagge urbane.
- Piano di investimenti pubblici comunali e non per la protezione delle linee di costa e per favorire processi di ripascimento tramite interventi a mare sulla costa est.
- Qualificazione dell'ambito di Baratti per accrescerne i valori paesaggistici e naturalistici con investimenti che ne accrescano la qualità sul fronte delle infrastrutture e della viabilità e della fruizione dell'arenile. (vedi proposta sulla mobilità)
- Puntare sul turismo sportivo. Piombino ha da tempo una spiccata vocazione sportiva, da alcuni anni è meta preferita per il ciclismo invernale e fuori strada. Il clima mite consente lo svolgimento di attività per 10 mesi all'anno. È possibile iniziare dalla promozione di eventi sportivi marini (vela, wind surf, kite surf, pesca sportiva) che richiedono solo investimenti di organizzazione e sono valorizzati dal teatro naturale che è piazza Bovio. Le entrate possono essere reinvestite in strutture sportive permanenti per altri sport.
- Eventi. La città intesa non solo nel perimetro del centro storico, deve proseguire ma qualificare una politica di eventi che ne accrescano la qualità e numeri di visitatori. Enogastronomia, Sport, Cultura, Arte, forme artistiche formali e informali di espressione, musica. La città è un teatro naturale per elevare il livello dell'offerta proposta. Solo una politica costante di eventi può fare conoscere la città.
- Costruire un patto con le strutture turistiche e culturali della città per accompagnare una politica di crescita degli eventi con un'offerta di accoglienza coordinata e adeguata.

Attuazione delle scelte avviate in questi anni, in particolare:

Turismo balneare:

- l'approvazione del Regolamento del Demanio Marittimo ha consentito l'ampliamento dell'offerta dei servizi sulle spiagge con l'introduzione dei Parchi divertimento acquatici (attrazioni gonfiabili in mare) e i Punti Blu per il servizio alla balneazione.
- **Varianti di manutenzione al Regolamento Urbanistico**
 1. turismo sportivo: sono state introdotte modifiche al Regolamento Urbanistico per incentivare il turismo sportivo e le pratiche sportive all'aria aperta (mountain bike, parchi avventura, orienteering...) in zone boschive e agricole.
 2. Ambiti di servizio in Costa Est: sono state introdotte norme per favorire interventi di riorganizzazione funzionale, superando le rigidità del vecchio piano, nel rispetto dei perimetri degli ambiti e senza aumenti di volumi.
 3. Agriturismi: modifiche per rendere più flessibili le norme per incentivare gli insediamenti turistici in territorio aperto.
 4. Campeggio di Sant'Albinia: conferma della previsione dei 1000 posti letto per campeggio/villaggio turistico con stralcio della previsione alberghiera e possibilità di interventi sul campeggio esistente (bando in corso per la vendita).
 5. Borgo degli Ulivi: conferma dell'ampliamento della struttura turistico ricettiva con una revisione complessiva dell'intervento per renderlo attuabile.
 6. Pappasole: modifiche alla norma per rendere più flessibili gli interventi ancora non realizzati del piano di lottizzazione, in termini di assetto planivolumetrico.
 7. Nucleo edificato di Baratti (di fronte al campo boe): modifiche finalizzate ad incentivare e promuovere l'attuazione dell'intervento di riqualificazione complessiva dell'ambito e di favorirne un utilizzo a fini turistico ricettivi (anche della tipologia extralberghiera). La funzione turistico ricettiva in questo ambito, prima della variante, non era contemplata. Si esclude, invece, la funzione residenziale.
 8. Centro abitato: modifiche volte ad incentivare la micro imprenditorialità turistica (bed & breakfast, albergo diffuso...), introducendo deroghe e norme più flessibili per qualificare e realizzare gli interventi (deroga ai 45mq, possibilità di utilizzo del pianoterra per servizi, estensione dell'albergo diffuso...)
- **Piano Strutturale Intercomunale**: nel nuovo Piano il tema del turismo è trattato trasversalmente come uno degli assi strategici fondamentali di sviluppo del territorio. Alcuni dei temi trattati:

a) **Fabbricciane** - Torre Nuova: è stata svolta in Regione la Conferenza di Copianificazione anche su questo tema in data 1/3/2019. Il Piano Strutturale per questi ambiti individua un percorso che ne possa gradualmente e progressivamente consentire il riordino insediativo e la riconversione a fini turistico ricettivi, escludendo invece ogni eventuale utilizzo a fini residenziali. In particolare: rigenerazione di un territorio degradato e già antropizzato; emersione di fenomeni di abusivismo; adozione di tipologie ricettive da orientare verso soluzioni innovative e sostenibili; adeguamento della viabilità interna e realizzazione di percorsi ciclopedonali di connessione a Baratti.

b) **Parco della Sterpaia**: è stata svolta in Regione la Conferenza di Copianificazione anche su questo tema in data 1/3/2019. Il nuovo Piano contempla: il completamento dell'ambito di Servizio di Torre Mozza; l'allestimento nel bosco di una struttura ricettiva con tipologie eco-compatibili da realizzare con materiali naturali; la realizzazione di un centro di documentazione/centro di accoglienza e di interventi per la fruizione pubblica del bosco.

c) **Strutture ricettive**: sono previsti incrementi (posti letto e servizi) per le strutture esistenti della costa e la possibilità di nuovi insediamenti ricettivi rurali nelle Utoe di pianura.

Qualificare l'offerta commerciale per i piccoli esercizi e per i consumatori.

Il tessuto commerciale della città ha vissuto le difficoltà di compressione di reddito che ha attraverso larga parte della popolazione, in relazione alla crisi del comparto industriale. Per questo occorre una politica accorta ed equilibrata tra la media e grande distribuzione che non alteri equilibri già complessi da gestire con gli esercizi di vicinato e il piccolo commercio in genere. In ogni caso qualsiasi scelta, non solo afferente alla grande distribuzione, va pianificata in un'ottica comprensoriale e in quella scala ricercare equilibri sull'offerta, sia adeguandosi al nuovo Codice del Commercio emanato dalla Regione Toscana che fornisce indicazioni utilissime per un corretto governo del settore.

Proposte:

-Proseguire processi di riqualificazione urbana, non solo nelle vie centrali della città, in grado di esaltare le caratteristiche del piccolo commercio aumentando la qualità urbana reale e percepita.

Attuare le scelte già messe in campo in particolare:

-Coop: è stata svolta in Regione la Conferenza di Copianificazione anche su questo tema in data 1/3/2019. È confermato il trasferimento della Grande Struttura di Vendita da via Gori a via Flemalle.

-Conad: approvazione del piano attuativo con contestuale variante del trasferimento del negozio con saldo occupazionale di 40 unità previste. Intervento di riqualificazione urbana con realizzazione di: rotatoria; parco e parcheggio di fronte al complesso scolastico del Perticale; collegamento ciclopeditonale con via della Pace.

-Variante di manutenzione al Regolamento urbanistico (prima e seconda fase): sono state introdotte modifiche per incentivare i cambi di destinazione d'uso integrando funzioni commerciali e/o di servizio; è stata inserita la possibilità di ammettere anche nelle sottozone D6 (insediamenti produttivi in aree agricole) la funzione di commercio all'ingrosso; nell'ambito artigianale di San Rocco è stata inserita la possibilità di insediare medie strutture di vendita.

-Variante di ripianificazione delle aree industriali: 23 ettari sottratti agli usi industriali per funzioni "leggere" (commerciali, artigianali...).

PICCOLE E MEDIE IMPRESE.

Piombino e la Val di Cornia nel suo complesso sono caratterizzate dalla presenza di un tessuto diffuso di Piccole e Medie. Un processo di insediamento che a partire dagli anni '90, si è concentrato in particolare lungo l'asse della 398 oltre alle varie aree artigianali previste nelle varie realtà comunali. Questo comparto ha interessato vari e diversificati settori economici sia siderurgici che extra siderurgici e naturalmente ha sofferto la crisi del motore industriale soprattutto per quelle attività maggiormente caratterizzate da rapporti di committenza diretta. Oggi è il tempo di mettere in campo scelte e politiche che trasversalmente sostengano questo tessuto di imprese partendo dal presupposto che nonostante gli scenari di una ripresa della siderurgia, il territorio deve assumere dei caratteri di competitività propri. In particolare:

-Ripartire da una politica di concertazione con le categorie che abbia carattere territoriale e permanente.

-Accelerare con una Task Force dedicata e la dove necessario potenziando gli organici e i processi autorizzativi di natura produttiva e urbanistica.

-Predisporre un quadro di norme urbanistiche che a partire dalla fase di concepimento abbiano la caratteristica della duttilità, soprattutto nelle aree artigianali, per accompagnare le esigenze di modifiche urbanistiche che necessariamente le imprese devono affrontare per il mutare delle condizioni e delle esigenze.

-Affrontare il tema dei costi di insediamento e i costi strutturali delle imprese. E 'necessario fare un punto preciso sul servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti costruendo con il gestore, progetti di concreti di micro raccolta.

-Lavorare per una riduzione temporanea delle imposte comunali per le nuove attività che presentino piani industriali caratterizzata dall'aumento di occupazione e da buone pratiche ambientali.

-Fornire la banda larga nelle aree produttive che ancora non ne possono fare uso.

-Rendere più semplificata la presentazione di progetti per aderire ai finanziamenti su investimenti e formazione previsti dai Bandi Regionali per le aree di crisi complessa e dai protocolli di insediamento.

-Costruire una politica concreta insieme alle categorie economiche che renda il tema della formazione professionale uno strumento reale per la crescita delle imprese.

AGRICOLTURA

Negli ultimi anni il settore produttivo agricolo si è consolidato in modo determinante sul territorio piombinese ed ha gestito in modo esemplare la flessione economica negativa dovuta alla grave crisi industriale.

Già venti anni fa si parlava della fine della monocultura industriale e della necessità di dare nuovo slancio al settore agricolo per generare una differenziazione che risultasse competitiva sul mercato.

In realtà tale settore si è sviluppato molto in auto-sufficienza ma anche grazie alla politica Regionale che da sempre ne percepisce ed incentiva le potenzialità per il nostro territorio.

Nella Val di Cornia , l'analisi della crescita del settore produttivo agricolo deve basarsi su un concetto più elevato di territorio e cioè sulla sovracomunalità, uno dei principi edificanti la visione progressista del Partito Democratico.

L'amministrazione deve farsi promotrice di un progetto comunicativo ambizioso che metta in accordo le varie associazioni di categoria con tutti i produttori agricoli per redigere un documento guida sulla produzione dei prodotti tipici della Val di Cornia, affinché si disciplini, certifichi ed elevi al massimo la qualità di certi prodotti agricoli di nicchia nell'ottica di ottimizzarne sia la vendita sul territorio , la pubblicizzazione del prodotto stesso ed il lancio della produzione condivisa su tutta la Val di Cornia .

Per valorizzare, seguire e sviluppare ulteriormente questo settore ci vuole una specifica delega che si muova politicamente alla ricerca di soluzioni ed incentivi economici regionali, nazionali, comunitari volti alla realizzazione di progetti di collaborazione tra le varie realtà produttive rurali , protese ad integrare i piani di produzione con asset turistici (agriturismi) e tipologie produttive il più naturali possibili, monitorando continuamente l'uso e la distribuzione di pesticidi e concimi chimici (ad oggi le regole di produzione estensiva ha propri rigidi regolamenti ma il monitoraggio è fondamentale nel rispetto di piccole realtà spesso perimetrali che non devono subire alcun trattamento 'passivo').

Coniugare i sistemi produttivi agricoli integrandoli con gli agriturismi deve essere pianificata e prevista in strumenti urbanistici di area che ne preveda tutte le caratteristiche nel rispetto dei regolamenti regionali e nazionali e nel rispetto delle regole urbanistiche dando uno stampo alle aziende che intraprendono questo percorso non speculativo ma di promozione di una realtà che caratterizzi il nostro territorio. Proprio questo aspetto può creare un minimo comun denominatore nell'eterogeneità morfologica del nostro territorio.

La promozione dei prodotti tipici deve trovare ampio spazio anche negli eventi mondani come 'Agosto con Gusto', dove l'Amministrazione deve pianificare in modo dettagliato a mezzo di professionisti del settore una massiccia propaganda sul territorio ed oltre, investendo in opere pubblicitarie e coinvolgendo tutte le figure che operano nel settore agricolo ed eno-gastronomico .

Le associazioni di categoria, devono riappropriarsi della loro funzione rappresentativa, anziché semplicemente amministrativa (come lamentano molti agricoltori), pertanto la generazione di una 'commissione agricoltura' che tenga conto delle espressioni associative e di tutti i produttori potrebbe rinaturalizzare e dare nuovo stimolo alle funzioni storiche per il quale sono nate.

Parte n.3

Prima le Persone

Va ribaltata la logica indotta corrente che più immigrazione equivale a meno sicurezza. È vero piuttosto il contrario e cioè un'immigrazione che si integra ed interagisce con il tessuto sociale, lo arricchisce.

SICUREZZA E LEGALITÀ

La sicurezza va affrontata, oggi, nel nostro territorio, tenendo conto di fattori nuovi ed in continua evoluzione: la microcriminalità; la percezione di insicurezza come fattore che senz'altro non può essere sottovalutato. Anzi, va affrontato con impegno ed onestà intellettuale e politica. Ma soprattutto, la Criminalità organizzata che in modo subdolo, come conferma anche il Secondo rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione in Toscana, si diffonde soprattutto nei contesti che hanno attraversato una crisi economica e sociale molto forte.

Proposte concrete:

- Un maggior controllo delle attività economiche (agricoltura ed edilizia in particolare) con il coinvolgimento delle realtà collettive che operano sul territorio come i Sindacati e Libera.
- Formazione. Percorsi educativi. Memoria e Impegno. Investire più tempo e più risorse per produrre azioni concrete verso la Legalità. Oltre al lavoro delle forze di sicurezza e della magistratura inquirente, la criminalità si "combatte" attraverso la cultura e investe l'idea stessa di società. Occorre mettere al centro la cultura della legalità come presupposto dell'azione amministrativa.
- Lotta al Caporalato con il supporto legale alle vittime innocenti delle mafie e della corruzione nel mondo del lavoro.
- Costituendosi Parte civile nei processi contro la Criminalità organizzata e nei processi di Caporalato.
- Impegno nell'utilizzo sociale e immediato dei Beni confiscati alla mafia.
- Resistenza creativa, coraggiosa e di governo al Decreto Immigrazione e Sicurezza (Decreto Salvini). La posizione di questa Coalizione sarà chiara, coraggiosa e visibile e Costituzionale.

La Sicurezza è un argomento che riguarda ed interroga tutti e va affrontato insieme. Chi delinque, chi pone in essere azioni criminali deve essere perseguito ed affidato alla giustizia perché possa giudicarlo, punirlo nella giusta proporzione e quindi recuperarlo e riconsegnarlo alla società come una persona nuova.

Alla giustizia "fai da te", rispondiamo mettendo al centro la comunità, il collettivo, l'insieme.

Proposte concrete:

- Ricerca di una sinergia positiva fra Istituzioni Amministrative e di Pubblica sicurezza e le comunità territoriali: "Vigili di Quartiere o di Comunità" in un confronto continuo con le rappresentanze della società civile del territorio in cui operano.

-Valutare l'utilizzo nelle ore notturne di pattuglie di vigili urbani per rafforzare il presidio sul territorio.

- Il Tempo è superiore allo Spazio. Porsi obiettivi con effetti duraturi nel tempo e non solo di carattere emergenziale - mettendo a disposizione le giuste risorse.
- La Sicurezza è anche sicurezza sul lavoro e nella possibilità di avere una casa.
- Costituzione di un tavolo permanente sull'argomento, allargato alle rappresentanze politiche, alle associazioni e ai cittadini interessati.

Collaborare tutti per costruire un nuovo orizzonte di speranza, giustizia e ritrovata umanità. Con coraggio e creatività dovremo vigilare e saper cogliere ogni situazione illegale con l'obiettivo di liberare il territorio dalle mafie, dalla corruzione e dall'ingiustizia.

Riteniamo fondamentale mantenere l'ultimo presidio di giustizia rimasto, che è rappresentato dall'ufficio del Giudice di Pace. Tale presidio rappresenta per i cittadini un punto di riferimento

Da Integrazione a Inte(g)razione

Ribaltare il concetto di integrazione dando il giusto valore alle persone. Come? Valorizzando l'interazione. Con un approccio di reciprocità verso tutte le situazioni di integrazione.

Dobbiamo aiutarci a convivere in situazioni di diversità interagendo reciprocamente.

Il rispetto della persona anche nelle scelte non condivise diventa fondamentale: da lì parte un percorso di riconoscimento reciproco che porta all'Inte(g)razione. Costruttori di ponti e non di muri.

Crediamo nell'inclusione, nelle pari opportunità e in una democrazia reale per un Paese senza discriminazioni, senza muri, senza barriere. Siamo per i diritti e per l'inclusione. Siamo antirazzisti, antifascisti e convinti che la diversità sia un valore e una ricchezza culturale.

Proposte concrete: • Sostenere ed incentivare progetti di Accoglienza diffusa sul nostro territorio.

- Utilizzo di spazi comunali o comunque pubblici dismessi per progetti di inte(g)razione attraverso la Creazione di Spazi di confronto permanenti, con la partecipazione delle associazioni del territorio e delle comunità straniere.
- Riportando al centro del progetto la persona-cittadino politico nel senso più proprio del termine e, di conseguenza, tutte le periferie umane, materiali ed esistenziali come luogo privilegiato da cui ripartire.
- Lì dove viene meno il livello Statale, bisogna ingegnarsi in modo creativo per continuare a fornire a chi sceglie di vivere nel nostro territorio, gli strumenti necessari per diventare un Cittadino attivo e propositivo: corsi di lingua, corsi di formazione professionale, coinvolgimento nelle attività sportive (potrebbe essere un impegno sociale in vista di Piombino2020), coinvolgimento nelle attività di volontariato e di pubblica utilità, borse lavoro ecc. ecc.
- la previsione di una delega alla Crescita inte(g)rata che comprenda e favorisca uno sviluppo della nostra Città nella dimensione umana, sociale e ambientale.

Bisogna avere il coraggio di ascoltare e parlare a tutti, non soltanto a chi la pensa come noi. Siamo convinti che la Convivenza positiva nasca dalla conoscenza reciproca, dall'interazione; a Piombino siamo fortunati per la presenza di un tessuto associativo ben organizzato e diffuso.

Proposte concrete: • Coinvolgere attivamente nelle politiche di inte(g)razione tutte le realtà associative che già operano nel settore.

- Favorire il dialogo ed il confronto continuo ed attivo con i cittadini attraverso una struttura dei "Quartieri" più snella ed in linea con i tempi. In questo senso, l'esperienza del Tavolo di Quartiere Cotone-Poggetto potrebbe fare da canovaccio per estenderlo, con le dovute peculiarità territoriali, a tutti gli altri Quartieri della nostra Città. Soprattutto nell'ottica che le periferie, materiali ed esistenziali, dovranno essere il propulsore per la crescita dell'intera Città.

- Attivare il Consigliere aggiunto, così come già previsto dallo Statuto comunale, adattando la sua figura alle esigenze degli ultimi tempi e fornendogli gli strumenti necessari perché possa partecipare attivamente ed in modo continuativo a tutti i lavori del Consiglio e non soltanto a quelli che riguardano le tematiche dell'integrazione.
- Un maggiore coinvolgimento dei Servizi Sociali e della Società della Salute nelle politiche di integrazione.
- Utilizzo della "Rete" per generare conoscenza positiva sui temi dell'integrazione.

Parte n.4

LE POLITICHE SOCIO-SANITARIE.

Rendere funzionale la rete ospedaliera e accrescere i servizi sul territorio.

L'ospedale

Il decreto Balduzzi ha portato delle limitazioni. La programmazione sanitaria locale ha seguito la programmazione regionale che ha previsto il percorso in rete del paziente dagli ospedali di primo livello (come Piombino) fino all'alta specializzazione dei poli universitari, con conseguente impoverimento degli ospedali periferici.

Oggi abbiamo una situazione critica in quanto mancano i professionisti ed il problema si rileva sia a livello territoriale che Ospedaliero.

-Gli specialisti sono assenti, i concorsi regionali non hanno favorito la scelta verso i piccoli presidi a vantaggio dei grossi poli.

-Mancano risorse ospedaliere (medici ed infermieri) per ginecologia, pediatria, radiologia, ortopedia, pronto soccorso.

-In ortopedia non si riesce più a garantire l'attività operatoria. I politrauma in arrivo si trasferiscono a Pisa e Livorno, le fratture difficili che arrivano in pronto soccorso la notte si trasferiscono a Livorno.

-Urologia: gli accessi nel fine settimana si trasferiscono a Livorno

-Centro servizio psichiatrico diagnosi e cura: non riescono a farlo partire per mancanza di psichiatri ed infermieri.

-OdC: nasce ed è una cura intermedia ma spesso viene utilizzato come sosta per persone che non possono essere riportate al domicilio. Si deve procedere ad una maggiore integrazione tra ospedale e territorio per la presa in carico del paziente.

Il consultorio soffre della mancanza di ginecologi carenza condivisa con il reparto ospedaliero. Questo comporta una minore capacità di attività e di risposta ai bisogni delle donne e degli adolescenti.

PROPOSTE:

1) davanti ai vincoli del Balduzzi abbiamo ampliato le zone. La zona unica ci permette di tenere le specialistiche di II livello. Abbiamo bisogno di professionisti per farle funzionare.

Quindi evidenziare la sostenibilità e la strategia della rete come strumento per dare risposta

Pensare ad accordi (convenzioni) con Azienda Ospedaliera per acquisire risorse (medici) per garantire professionalità nell'erogazione dei nostri servizi sul territorio. Esistono già in azienda sanitarie convenzioni con AOUP, ma non ci sono per la nostra zona.

Questo ci permetterebbe anche di intervenire migliorando sensibilmente le liste di attesa e di tenere tutte le specialistiche chirurgiche nei nostri stabilimenti.

2) prevedere nella rete un percorso assistito e tutelato per gli anziani aumentando anche i posti in RSA anche attraverso la previsione di una nuova struttura.

3) Abbiamo unificato le zone ma manca ancora il regolamento unico di presidio ospedaliero

4) Progetto nuovo Pronto Soccorso: esistono finanziamenti occorre pretendere dall'azienda una proposta di realizzazione in tempi ragionevoli.

5) Nel PAL 2019 sono stati previsti per il territorio ampliamento dei posti letto per la presa in carico delle dimissioni difficili e aumento di 2 punti ADI (siamo sotto la media Aziendale come punti ADI).

Controllo stretto degli impegni assunti nel PAL da parte della politica sanitaria locale.

6) Ampliare l'offerta di specialistica ambulatoriale in regime istituzionale

7) PUNTO NASCITA: percorso partecipato, discussione aperta per affrontare la problematica dei parti difficili rispetto ai parti fisiologici nel quadro dell'ospedale unico e della rete ospedaliera. Occorre rafforzare il consultorio per dare continuità alla presa in carico delle donne in gravidanza.

8) Manca l'ADI di II livello perché mancano medici palliativisti.

9) Tavolo con azienda sanitaria per valutazione dell'abbattimento delle liste di attesa? Convenzioni con privati accreditati ci permetterebbero di migliorare i tempi di erogazione sulla diagnostica?

Il Territorio

L'unificazione delle zone Val di Cornia e Val di Cecina richiede uno sforzo di programmazione volto alla omogeneizzazione dei servizi. Anche nell'ambito dei servizi territoriali si riscontra una carenza di personale, in particolare assistenti sociali, quanto mai importanti nella situazione socio economica attuale.

Si deve finalmente procedere alla realizzazione della Casa della Salute quale modello organizzativo territoriale finalizzato anche all'implementazione della medicina di iniziativa. Si deve potenziare il consultorio anche per dare risposte ai bisogni degli adolescenti, il target più a rischio nell'ambito della prevenzione del disagio e delle malattie sessualmente trasmissibili.

POLITICHE SOCIALI ATTIVE PER I NUOVI BISOGNI.

La riforma del terzo settore ha visto una città di provincia lontana dai centri di servizio poco informata sulla nuova legislazione, si propone pertanto di programmare a breve termine dei corsi di formazione per la classe dirigente delle Organizzazioni di Volontariato ODV per informare sul nuovo Codice del Terzo Settore CTS e le sue continue modifiche.

- Eseguire il censimento delle associazioni che sono entrate nel mondo degli Enti del Terzo Settore ETS chiedendo ad ogni organizzazione relazioni di attività ed economiche cariche associative per l'ingresso nell'elenco del comune
- Viene richiesto all'amministrazione comunale aiuto nella partnership in modo sostanziale nei bandi di concessione di contributi da parte di Fondazioni bancarie e degli organi amministrativi superiori (Fondi Europei, regione e vari ministri)
- Adeguare l'amministrazione al CTS promuovendo percorsi di coprogrammazione, coprogettazione e affidamento con convenzioni per la soluzione di problemi sociali suggeriti dall'amministrazione o dal mondo del volontariato.
- Data la mancanza di risorse umane promuovere e sostenere bandi di concorso per progetti di mini servizio civile a favore di giovani a sostegno del volontariato;
- Promozione degli accreditamenti per i servizi svolti alle persone da parte delle associazioni sociali e sportive promuovere con la scuola percorsi di Alternanza Scuola Lavoro anche all'interno delle Od.

- Disabilità

- Visto l'aumento della disabilità cognitiva (rapporto dell'OMS recita che nel 2020 nel mondo ci saranno 2 persone con disabilità intellettiva su 8 il 25%) potenziare e diversificare le tipologie nei centri diurni.
- Effettuare un'analisi nel territorio sulla quantità e le diversificazioni patologiche della disabilità, in modo da far emergere il sommerso e portare a conoscenza i bisogni.
- Promuovere nel comune la progettazione e realizzazione di un Centro Socio Educativo con l'apporto delle ODV; in modo da far accedere anche persone con problematiche medio gravi in modo da dare una risposta di sollievo anche a queste famiglie.
- Promuovere la collaborazione con il mondo scolastico per attivare percorsi gradualmente ed integrati per il passaggio nel mondo degli adulti.
- Avere un miglior coordinamento tra il mondo delle associazioni con i loro programmi e le strutture dell'azienda Socio Sanitaria.
- Dare forza alla consulta dell'Handicap per la programmazione e controllo dell'abbattimento delle barriere architettoniche (rapporti più stretti e costanti con i Lavori Pubblici e Urbanistica) nonché l'analisi e risoluzione delle problematiche della disabilità intellettiva e sensoriale.
- Recupero degli spazi e immobili non utilizzati da dare in gestione ad associazioni per bisogni sociali e dove le stesse se ne assumono in toto la gestione e manutenzione.

- Le Povertà

- Sostenere e migliorare il coordinamento delle opere caritative in un momento come questo dove i bisogni si sono triplicati e le risorse si sono dimezzate.
- Nel territorio comunale molte sono le persone disagiate che lo attraversano, migliorare lo stato dei servizi igienici pubblici e le loro docce, nonché apporre una segnaletica più efficace ed internazionale di facile comprensione
- Promuovere una struttura per un alloggio custodito (NO Ostello) in collaborazione con le ODV.
- Educare la comunità ad una solidarietà diffusa dove si possa fare attenzione alla povertà all'amicizia, ricercando la cooperazione con varie realtà del territorio in modo tale da non dare solo servizi ma promuovere momenti di aggregazione con animazioni proposte dall'infanzia agli adulti over. Lanciare un progetto "Adotta un Nonno – Adotta un Nipote"
- Riquilibrare il quartiere sia come luogo amministrativo che come luogo di aggregazione per promuovere idee sociali per l'aggregazione di giovani, anziani famiglie e persone sole in

- ambienti e momenti che favoriscano le relazioni umane. Spazi da viver e non da abitare animate da giovani e meno giovani

- Centri Antiviolenza

Sostenere la rete di aiuto alle donne che subiscono violenze a partire dal centro anti violenza alle istituzioni, (forze dell'ordine, scuola società della salute, medici, famiglia) alle associazioni anche al fine di prevenire il fenomeno della violenza sulle donne e sui minori.

- SportHabile

- Promuovere con le associazioni sportive l'attenzione verso la disabilità in genere dove lo sport viene messo a disposizione delle persone fragili (vedi Special Olympics)
- Sviluppare una rete per l'uso di piste ciclabili e pedonali ad uso di tutti i cittadini migliorando la piantumazione e protezione di spazi troppo scoperti, e aumentare la raccolta dei rifiuti con appositi cestini lungo tali percorsi.

Cooperazione.

In un mondo sempre più ingiusto non dobbiamo abbandonare la relazione e i progetti che sono stati avviati negli anni, Progetto Shalom, progetto accoglienza, bambini saharawui, con l'associazione Gdeim Izik.

Parte n.5

Innovazione, politiche culturali, educative e giovanili.

L'INNOVAZIONE DALLA PARTE DEI CITTADINI.

Analisi:

L'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni (ICT) sono una grande occasione per consentire non solo la crescita economica ma anche per migliorare la qualità della vita delle persone, aiutare la crescita sociale e facilitare il rapporto tra pubblica amministrazione, imprese, associazioni, cittadini: sono questi i principi dell'agenda digitale europea (ADE), sottoscritta anche dallo stato italiano, che propone di sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per favorire l'innovazione, la crescita economica e il progresso.

L'Agenda Digitale Italiana rappresenta l'insieme di azioni e norme per lo sviluppo nazionale delle tecnologie digitali e di rete, dell'innovazione sociale e dell'economia digitale. Ufficializzata a marzo 2012, in seguito alla sottoscrizione da parte di tutti gli Stati membri dell'Agenda Digitale Europea.

Aziende, cittadini e scuole chiedono azioni e investimenti per poter essere connessi e quindi utilizzare i servizi tramite la rete.

E' necessario dotare i territori di connettività, sviluppare e fornire servizi on line a imprese e cittadini, estendere le pratiche di trasparenza e di partecipazione, coinvolgere i cittadini attraverso l'incremento delle competenze digitali e l'uso degli strumenti digitali, favorendo così l'inclusione.

Allo stesso tempo dovrà essere **fondamentale e trasversale il ruolo della pubblica amministrazione locale quale motore che abilita forze civiche e private e che apre alla collaborazione di tutti gli attori presenti sul territorio.**

Obiettivi:

a) monitorare la connettività relativamente alla Banda ultra larga (BUL) al fine di coprire l'intero territorio risolvendo i problemi di adeguata connettività nelle cosiddette "aree bianche" non servite dal mercato;

b) incrementare e completare la conversione dal cartaceo al digitale di tutte le procedure amministrative dell'Ente (Comune Digitale)

c) facilitare l'utilizzo dei servizi e la comunicazione verso i cittadini e le imprese con accesso semplice (univoco e sicuro), fruibilità da PC e mobile, compresi i pagamenti.

I servizi online del Comune di Piombino già in parte disponibili tramite il sito del comune e sul portale OPEN TOSCANA, **dovranno necessariamente essere incrementati e migliorati. Occorre inoltre farli conoscere ai cittadini ed alle imprese;**

d) semplificare l'organizzazione dell'Ente implica fare ampio uso delle tecnologie come strumenti di innovazione e ottimizzazione.

Una PA più semplice e trasparente costa meno, diminuisce la complessità burocratica e migliora la qualità della vita di chi usufruisce dei suoi servizi.

L'ICT è al servizio di questo processo ma presuppone non solo un front end adeguato ma anche la riprogettazione dei processi interni, il rinnovo dei regolamenti, della modulistica e della normativa.

e) semplificare e migliorare l'accessibilità digitale ai servizi comunali per cittadini e imprese.

f) attivare iniziative per le smart cities migliorando la capacità di intercettare fondi europei /regionali per favorire lo sviluppo di nuovi modelli, servizi e prodotti, con progetti e programmi che guardano agli obiettivi dell'agenda digitale. In particolare quei progetti Smart-cities che possono rappresentare motore di sviluppo del territorio;

g) sviluppare il nuovo portale istituzionale dell'Ente conforme alle Linee Guida di designer per i siti della P.A. indicati dall'Agenzia per l'Italia digitale.

h) attivare anche in raccordo con il Piano Nazionale per la scuola digitale, un dialogo con le scuole del territorio al fine di favorire l'uso della banda larga per gli ambienti digitali per la didattica e le competenze digitali;

i) Innovazione per la competitività delle imprese:

Gestione e sviluppo dei servizi per le imprese relativi alla rete dei SUAP (sportello unico per le imprese)

l) Competenze, partecipazione e inclusione

Azioni per migliorare l'alfabetizzazione, le conoscenze, le competenze e l'inclusione nel mondo digitale, con iniziative per aumentare le competenze digitali di base e più specialistiche

Risultati da raggiungere.**SERVIZI DIGITALI**

. Digitalizzazione dell'Ente;

Attivazione di altri servizi reali on line erogati dal Comune:

. SUED (sportello unico per l'edilizia);

. tutti i servizi a domanda

. incrementare l'uso della certificazione on line

SERVIZI SMART CITY (progettare e richiedere finanziamenti nazionali ed europei che verranno messi a disposizione dai relativi bandi)

- . Gestione dei parcheggi e relativo pagamento
- . Gestione dei posti riservati agli invalidi
- . Sensori per il controllo dell'inquinamento atmosferico e acustico
- . Gestione illuminazione pubblica
- . Gestione intelligente dei rifiuti
- . Controllo traffico, accessi e videosorveglianza (in parte realizzati)
- . Pannelli informativi intelligenti (informazioni turistiche, orari autobus-navi, treni, etc) dislocati sul territorio e accessibili tramite smartphone.

LA CULTURA, LA SCUOLA, IL SISTEMA FORMATIVO ED EDUCATIVO. ANDREMO OLTRE IL NOSTRO TEMPO

La cultura e il sistema formativo in generale non resteranno immobili allora a presidiare il tempo vecchio. Accompagneranno invece i grandi cambiamenti che ci aspettano, cercheranno di sostenerli, di aiutarli, di coinvolgere tutti, proprio tutti i cittadini, nel grande cammino che ci sta davanti. Non saremo insomma i guardiani del passato, ma i ricercatori e i costruttori delle nuove strade. Per una città più bella, Per una città più forte e sicura. Per la Piombino nuova che ci aspetta. Forte nelle radici e sicura delle sue nuove identità.

Le nostre politiche culturali si integreranno con i processi di cambiamento in corso per la nuova Piombino che ci aspetta. Non faremo della cultura il salotto buono per pochi, ma il luogo dell'inclusione e dei nuovi linguaggi espressivi, sostenendo la nostra idea della città che vogliamo.

Le nostre proposte:

Un nuovo rapporto con l'associazionismo culturale e un nuovo strumento: LA CONSULTA DELLA CULTURA

Più ascolto e più condivisione delle scelte. Costituiremo un organismo composto dall'articolato tessuto associativo culturale territoriale con cui periodicamente discuteremo di strategie e indirizzi, dal quale l'Amministrazione comunale potrà ricevere indicazioni e sollecitazioni, con il quale condivideremo problematiche e criticità. Sarà una grande sfida di responsabilizzazione collettiva, ma anche di trasparenza, di confronto continuo e di ascolto. Nessuno rimarrà ai margini.

Il nuovo polo culturale

Faremo del **nuovo polo culturale** di prossima realizzazione un centro integrato di servizi culturali, gestito in modo da favorire il coinvolgimento di tutta la cittadinanza; sarà un centro propulsivo di eventi espositivi, esperienze formative, attività di gruppi con specifici interessi culturali, forum tematici, promozione dei vari linguaggi espressivi. Sarà un luogo di ricerca dell'armonia e della bellezza.

Le nuove identità

Promuoveremo, in collaborazione con le istituzioni scolastiche della città, progetti educativi incentrati sul tema dell'identità, ricercando il **contributo creativo delle nuove generazioni**, riconoscendo e accompagnando i mutamenti identitari in atto nei processi di trasformazione urbana e territoriale. Promuoveremo, con assiduità e continuità per tutti i prossimi cinque anni, una specifica linea di iniziative rivolte espressamente ai giovani, incentrate sul tema della consapevolezza, dell'autonomia, della espressività emotiva.

Sempre protagonisti

Promuoveremo una specifica campagna di ascolto rivolta alla terza età per confrontarci con le esigenze di natura culturale di questa fase della vita. Promuoveremo l'iniziativa "**Sempre protagonisti**" per la trasmissione del sapere da una generazione all'altra, coinvolgendo insieme giovani e anziani.

La scuola e il lavoro

Promuoveremo una efficace rete di relazioni tra istituzioni scolastiche e tessuto produttivo e aziendale territoriale, cercando di orientare i percorsi formativi in modo da innalzare il cosiddetto livello di "**occupabilità**" dei nostri giovani, in modo anche da valorizzare il contributo innovativo delle giovani generazioni allo sviluppo economico e produttivo locale.

Piombino è affascinante

Arricchiremo le principali attrattive archeologiche e architettoniche della città come gli spazi esterni del **Castello** di Piombino così come i camminamenti superiori del **Rivellino** con interventi di progettazione, sistemazione e gestione del verde ornamentale, trasformeremo l'area verde sopra le Mura leonardesche nel "**Giardino di Leonardo**"; ci impegneremo a promuovere tali eccellenze migliorando i servizi on-line, forniremo una cartellonistica dinamica che illustri la loro storia e per renderle maggiormente fruibili promuoveremo l'operato di guide ed accompagnatori turistici locali preparati, anche attingendo ai progetti scolastici di alternanza scuola-lavoro. Vogliamo valorizzare maggiormente **Palazzo Appiani** in piazza Bovio, conferendogli una più spiccata identità, recuperando le sale del piano terra e destinandole a finalità culturali ed espositive in modo da rafforzare ulteriormente anche l'attrattività turistica dell'area.

Piombino è memoria

Piombino dispone di un imponente patrimonio storico risalente al periodo che va dalla dittatura fascista alla fine del secondo conflitto mondiale con un potente impatto emozionale sulla popolazione, sugli studenti e sui turisti, rappresentato dai rifugi antiaerei e dalle batterie militari costiere.

Proponiamo la ristrutturazione e la valorizzazione del "rifugio del castello", luogo che resta nella Memoria per il sacrificio in vite umane costato nel bombardamento del 12 maggio 1944 ad opera degli alleati e che lo scorso anno ha contato la visita di oltre 700 presenze in due sole giornate.

L'area esterna al rifugio deve essere riqualificata, così come l'allestimento di un museo dedicato nello stabile ex banda cittadina che rappresenta l'uscita di emergenza del rifugio stesso.

La verifica e la ristrutturazione dei rifugi antiaerei di piazza Dante, via Leonardo da Vinci, Rivellino, la Tolla Alta, Cittadella al fine di creare un pacchetto didattico, turistico dedicato e di recuperare la memoria ancora viva nei Piombinesi più anziani sfuggiti ai bombardamenti degli alleati.

Progettare un piano di rivalorizzazione del parco di punta Falcone, regia batteria costiera Galeazzo Sommi Picenardi, con la ricerca di bandi regionali ed europei specifici che possano fornire le coperture necessarie per il completamento del recupero dell'area che è di enorme valore storico e naturalistico.

Il recupero e la valorizzazione con la predisposizione di pacchetti didattico, turistici per tutte le batterie costiere minori di Montemazzano, Montecaselli, Monte Vento, Poggio al Molino.

Tale panorama genererà, mezzo convenzioni con associazioni del territorio già presenti e che da anni operano sul promontorio, dei pacchetti turistici e dei percorsi scolastici a tema che ad oggi riscuotono già un ottimo interesse nonostante la gestione unicamente volontaria

Piombino è bella

Svilupperemo ulteriormente il progetto la “**Città si colora...**” valorizzando la città di Piombino con murali di artisti della street art chiamati a dipingere in spazi pubblici. Riqualificheremo **Piazza dei Grani** in centro storico e rinnoveremo il chilometro di murali al **Poggetto e Cotone** con restauri e nuovi interventi di artisti locali, nazionali e internazionali; trasformeremo la città in un museo a cielo aperto;

Piombino è “etrusca”

Lavoreremo per potenziare l'identità di Piombino città etrusca consolidando l'importante ruolo della Società Parchi Val di Cornia nella gestione e valorizzazione del patrimonio storico archeologico e naturalistico del territorio. Valorizzeremo ulteriormente il **Museo archeologico di Piombino**, promuoveremo pacchetti promozionali con gli operatori turistici per valorizzare le bellezze archeologiche e le eccellenze eno-gastronomiche. Rafforzeremo la rete dei Cammini etruschi

Cultura e sport

Crediamo fermamente che lo sport sia una delle componenti più importanti nel percorso educativo e formativo dell'individuo e per questo crediamo nella necessità di sostenerlo nella sua funzione sociale ed aggregativa. **Lo sport è cultura** per questo promuoveremo una campagna straordinaria per i bambini della primaria di avviamento allo sport. Uno sport per ciascun bambino.

Spazi e servizi

Ci prefiggiamo l'obiettivo di migliorare l'offerta di spazi e servizi culturali alla città e alle associazioni culturali del territorio, con particolare riferimento alla ricerca di un luogo di media grandezza (150 – 200 posti) dove poter svolgere iniziative culturali di vario tipo.

Premio letterario Piombino

Con l'obiettivo di promuovere nei giovani la passione per la lettura promuoveremo la nascita di uno specifico Premio letterario rivolto ai giovani sino ai 18 anni.

SCUOLA E ISTRUZIONE

Obiettivi:

La scuola rappresenta per l'Amministrazione un ambito privilegiato d'intervento in cui non solo si investono consistenti risorse finanziarie e organizzative, ma si assumono rilevanti responsabilità nei confronti della formazione dei cittadini più giovani.

L'ambito dell'intervento comunale, allora, non rimane quello del "recinto scolastico", ma si allarga verso altri settori della formazione della persona: il settore sportivo, quello socio-assistenziale, quello culturale, settori nei quali la proposta non può e non deve essere esclusivamente riservata e deputata all'Ente pubblico ma potrà essere attivata e sostenuta anche da altre realtà esterne in costruttiva collaborazione tra Pubblico e Privato.

La sfida che abbiamo davanti è dunque tutta rivolta a far crescere questa nostra città creando utili spazi di informazione e favorendo l'espressione di potenzialità creative tra i giovani, in un contesto che premi anche i rapporti solidali, oltre che il rispetto e la fiducia verso la società in cui si vive.

Proposte

Una scuola aperta partecipata e condivisa è quello che ci auspichiamo

Le esperienze in corso nelle nostre scuole dimostrano come sia in atto un processo che le integra sempre più con questo territorio.

E' importante sottolineare a tal proposito i successi riportati dai nostri studenti in concorsi regionali, nazionali ed europei. Le competenze scolastiche e professionali stanno trovando applicazione nel nostro territorio e prefigurano ciò è possibile realizzare con le esperienze di alternanza scuola lavoro, rapporto con le imprese per lo sviluppo tecnologico, per la riconversione e per il turismo. Ci impegneremo quindi affinché la scuola non sia più considerata un mondo a sé. Oggi nel nostro territorio esistono numerosi indirizzi per il diploma.

Noi vorremmo che a questi si affiancassero corsi d'Istruzione Tecnica Superiore e corsi Universitari, in apprendistato di terzo livello, che sperimentino figure professionali post diploma che offrano sbocchi lavorativi nel nostro territorio per giovani diplomati o laureati.

Per i nostri giovani la possibilità di andare o restare per costruire il proprio progetto di vita deve essere una scelta e non un obbligo. Se vogliamo ottenere questi risultati dobbiamo metterci a lavoro in prima persona ma dobbiamo, allo stesso tempo, lavorare per rendere migliore la città intorno e la comunità che ci vive, investendo in formazione. La stessa esigenza hanno anche coloro, adulti, che sono stati colpiti dai processi di ristrutturazione industriale e che quindi devono riconvertirsi.

Dobbiamo quindi costruire un forte sistema d'istruzione e formazione professionale integrato che offra opportunità ai giovani, ai disoccupati ed a coloro che debbono riqualificarsi, utilizzando gli strumenti ed i finanziamenti disponibili, utilizzando risorse comunitarie, regionali, nazionali e derivanti dagli accordi di programma esistenti.

-Occorre passare da una amministrazione dei luoghi pubblici fondata sulla delega a una amministrazione “condivisa” dove istituzioni e cittadini lavorano insieme.

-Scuola e territorio rivestono un ruolo complementare nel funzionamento del sistema educativo, così come nella sua auspicata trasformazione. Seppure in misura diversa, in funzione delle proprie peculiarità, ciascuna entità è coinvolta in un'azione di corresponsabilità educativa nei confronti degli studenti, secondo un'ottica sinergica che ha come obiettivo superare la frammentazione e il policentrismo degli interventi formativi.

Una scuola che appartenga a tutta la comunità e dove l'Amministrazione ha un ruolo fondamentale

- Tra le nostre proposte è emerso un modello virtuoso d'inclusione lavorativa ovvero un inserimento dei ragazzi portatori di handicap, adeguatamente preparati, dopo la conclusione del ciclo di studi, in attività di ristorazione come trattorie, bar, ristoranti o locande. L'amministrazione comunale in collaborazione con l'Asl potrebbe favorire questo inserimento. Ragazzi e ragazze che con la loro forza e sensibilità possono riuscire a superare gli ostacoli della disabilità, mettendosi in gioco innanzitutto con sé stessi.

-Valorizzazione degli Archivi storici delle scuole, intesi come risorsa didattica e come memoria della nostra comunità. A tal proposito sarebbe interessante mettere in funzione una Rete degli archivi scolastici dei vari istituti di ogni ordine e grado presenti sul nostro territorio.

POLITICHE GIOVANILI CON I GIOVANI E NON PER I GIOVANI.

Attueremo politiche “con i giovani e non per i giovani”, per renderli protagonisti del cambiamento. Vogliamo ripartire dal Centro Giovani “F. De Andrè” che è uno strumento che favorisce l'ascolto e l'iniziativa giovanile, perché **i giovani non sono soggetti da assistere, ma una risorsa su cui investire.**

-Il centro giovani deve caratterizzarsi sempre di più come una piattaforma centrale, anche se non esclusiva, per le politiche giovanili, di informazione, accompagnamento, messa in relazione e anche libera espressione del mondo giovanile. Su questo l'amministrazione comunale deve mettere in cantiere nuovi investimenti programmatici per ammodernare e rendere ancora più funzionale che questo spazio.

-Come fu fatto in luogo della realizzazione del centro giovani, sarebbe interessante strutturare un questionario, responsabilizzando i delegati degli istituti in sede di stesura, per capire le nuove esigenze e i nuovi bisogni che attraversano l'universo giovanile di Piombino, al fine di approntare un piano di investimenti pluriennale attagliato ai reali problemi emersi.

-Per gestire le politiche giovanile oltre ad una delega preposta verrà istituita una consulta permanente che dovrà essere rappresentativa degli studenti e del mondo associativo e sportivo in genere.

Politiche sportive e giovanili

- Sostegno alle società sportive ed in particolare a quelle realtà che hanno settori giovanili o attività che coinvolgono larghe fasce della popolazione giovanile e che in quanto tali svolgono una reale funzione sociale.
- Si dovranno incrementare le piste ciclabili in città soprattutto in entrata e in uscita da Piombino tramite percorsi sicuri riservati ai ciclisti. (vedi mobilità)
- Serviranno interventi per incentivare il connubio Sport-Turismo tramite accordi con albergatori, ristoratori, commercianti. (vedi turismo)
- Saranno necessari, tramite le associazioni del settore, nella una cultura sportiva associata alla scuola.
- La futura amministrazione dovrà periodicamente incontrare le società sportive della zona per discutere insieme delle problematiche che incontrano stilando una lista programmatica di interventi da fare di volta in volta e soprattutto per ideare una politica sportiva di visione, sovracomunale, in modo tale da incentivare una collaborazione tra le varie realtà sportive della Val di Cornia.

PART.6 LE SCELTE SU RIORTORTO.

Riortorto, porta dei parchi e del promontorio e collegamento con i Comuni della provincia di Grosseto (Follonica, Scarlino, Gavorrano, Massa Marittima). Il crescente interesse residenziale e turistico degli ultimi anni, unitamente alla recente riscoperta storica del paese, impone un'attenzione particolare da parte dell'amministrazione che, come ha fatto in questi anni, può incontrare in termini di servizi e infrastrutture, le dinamiche e le aspirazioni dei cittadini e dei visitatori.

1.Cercheremo di dare centralità al quartiere riconoscendogli quel ruolo fondamentale per lo sviluppo della Costa Est e per la crescita della diversificazione economica nel nostro comune, avendo come mira principale la pulizia e il decoro urbano.

2. Lavori pubblici

Riqualificazione della Piazza del Popolo; Studio di fattibilità del doppio senso di marcia di Via della Fiera e raggiungimento del parcheggio sotto le Scuole Elementari dalla piazza; Studio di fattibilità di un percorso pedonale e ciclabile per raggiungere le località balneari della Costa Est, con il coinvolgimento dei vari soggetti interessati; Sostituzione e/o manutenzione dei giochi deteriorati

nei giardini pubblici ed eventuale implementazione; Studio regimazione delle acque per la salvaguardia abitazioni in alcune zone del quartiere; Individuazione di un'area per sgambatura cani; Individuazione privati per la manutenzione delle rotatorie sulla Strada Aurelia; Manutenzione e sistemazione di alcuni tratti di marciapiedi; Piano di manutenzione degli interventi di manutenzione sugli edifici pubblici; Programmazione annuale di taglio erba e potatura delle piante nel paese e nelle zone limitrofe.

3. Agricoltura e Turismo: I motori economici del nostro territorio

Per un quartiere come Riotorto, posto all'interno di una vasta area rurale, il sostegno allo sviluppo delle produzioni agricole, alle politiche ambientali e al turismo definito "verde" rappresentano una vera e propria necessità, nonché una grande opportunità per lo sviluppo economico del nostro territorio.

Pertanto è necessario parlare di programmazione del territorio, intendendo con tale termine tutte le scelte politiche volte alla sua valorizzazione, sia dal punto di vista della salvaguardia ambientale sia dal punto di vista dello sviluppo sostenibile.

a. Agricoltura

Progetto di Filiera corta: sentite le associazioni di categoria, promuovere, con eventi e/o manifestazioni, la connessione tra le aziende agricole, la conoscenza del territorio, l'attenzione del consumatore sui vantaggi del concetto di "filiera corta".

b. Turismo

Una delle finalità principali del nostro progetto politico è lo sviluppo del settore turistico visto che rappresenta un potenziale ancora inespresso. Il nostro territorio necessita di un'adeguata promozione, inserita in un ambito più vasto e penetrante, che si basi su scelte politiche mirate e sostenibili.

I nostri obiettivi principali sono: Potenziare e migliorare l'ufficio turistico all'interno dell'ufficio Informagiovani; Progetto per la messa in rete delle attività e delle aziende locali con visite organizzate; Valorizzazione del parco interprovinciale di Montioni, creando una guida che riporta la sentieristica per percorsi di trekking, mountain bike e per escursioni; Creazione di un "cartello delle manifestazioni estive" delle associazioni riotortesi; Studio di fattibilità, con eventuale coinvolgimento dei privati, per la realizzazione di un totem interattivo che raffiguri la cartina di tutta la Costa Est e offra informazioni dettagliate sulle attività economiche della zona, sui villaggi turistici e sugli stabilimenti balneari. Per far conoscere il quartiere ed il territorio in maniera ancora più capillare occorre programmare, coinvolgendo anche soggetti privati, una seria destagionalizzazione delle attività turistiche. A tal proposito possono avere un ruolo importante il parco interprovinciale di Montioni (trekking/mountain bike), gli scavi archeologici collegati alla storia del territorio e una rete di servizi al turismo sportivo.

4. Sociale e sanità

La tutela delle persone più deboli continua ad essere un elemento essenziale della nostra politica. Agiremo, per quanto ci sarà possibile, nei confronti dei nuclei familiari più disagiati, in sinergia con le associazioni di volontariato, divulgando e promuovendo le iniziative della Società della Salute. Il presidio socio sanitario presente nel quartiere dovrà mantenere inalterati gli attuali servizi e dovrà essere intrapreso un percorso, condiviso con l'ASL, per il potenziamento degli stessi servizi, in modo da attenuare i disagi per i cittadini.

5. Gli anziani al servizio della comunità

Parlando di anziani, bisogna dire che il miglior modo per offrire loro sostegno è quello di valorizzarne il patrimonio di esperienza e la disponibilità a mettersi a servizio degli altri, cogliendo l'opportunità di convertire la risorsa anziani in una grande fonte di ricchezza sociale dimostrata dalla grande partecipazione degli anziani nelle strutture di volontariato, con l'obiettivo di attivare una serie di iniziative che riguarderanno: corsi di informatica e internet per favorire l'accesso ai servizi; il sostegno alle attività motorie e la ginnastica dolce; attività ludiche e ricreative;

6. I giovani ed i loro interessi

Al fine di valorizzare e incoraggiare la partecipazione dei giovani nel territorio, vorremmo promuovere, sentiti i vari enti ed associazioni presenti sul territorio, iniziative quali: organizzazione, su richiesta, di un servizio bus che accompagni i ragazzi alle mete del divertimento; attività ricreative, come giochi di squadra e tornei; corsi che soddisfino le esigenze e gli interessi che i giovani coltivano nelle nostre realtà territoriali e che arricchiscano il loro budget culturale; organizzare la giornata dello sport; Incrementare l'attività dell'ufficio Informagiovani;

7. Lo sport

L'attività sportiva nella nostra piccola realtà è stata da sempre vissuta come punto di vanto e di orgoglio. Oltre ad essere l'impegno del tempo libero, è per i giovani ed i giovanissimi uno strumento per una crescita sana sul piano educativo e formativo. Quando si parla di sport non si parla solo di spettacolo e agonismo, ma anche di salute, cultura e di socializzazione come strumento di inclusione e coesione della comunità: quindi impegno e valorizzazione dei nostri giovani, collaborazione con le società sportive per le necessità dei loro ambienti;

Lo sport dev'essere inteso come "benessere" per questo prevediamo la creazione di un "percorso fitness" per mantenersi in forma all'aria aperta, immerso nelle bellezze paesaggistiche del nostro territorio nel Parco comunale attiguo a Borgo degli Olivi. Un percorso più ampio ed attrezzato lo immaginiamo nel Parco della Sterpaia ma dovrà necessariamente coinvolgere la società "Parchi Val di Cornia".

8. Decoro Urbano

Gli elementi principali volti a ridare vita al quartiere ed ai suoi spazi riguardano un quartiere ben illuminato e pulito con spazi ben arredati (cestini della spazzatura, panchine, fioriere e tanto altro). È importante attuare una "lotta di civiltà" contro l'abbandono di rifiuti e deiezioni canine con apposita cartellonistica e distribuzione di sacchetti per la raccolta. Per quanto concerne il decoro urbano sarà attivato un progetto che si chiama Operazione Decoro. Si tratta di un nuovo strumento che permetterà ai cittadini di interagire con l'amministrazione del quartiere per segnalare alcune specifiche situazioni di degrado che possono essere risolvibili in breve tempo.

Proponiamo un tavolo di confronto con SEI Toscana per lo studio di una migliore logistica dei cassonetti (specie nei pressi degli accessi al mare) e per la creazione di aree deputate all'accoglienza dei cassonetti stessi. Da verificare una possibile collocazione di idonei contenitori per la specifica raccolta dei mozziconi di sigaretta.

9. Ordine Pubblico e Sicurezza

Il problema della sicurezza è reale e il senso d'insicurezza dei cittadini è diffuso, generato dall'aumento dei furti in appartamento, delle truffe e degli atti vandalici. Nostro intento è di intervenire con azioni volte a migliorare la qualità urbana garantendo più illuminazione in tutto il paese, interventi migliorativi nelle aree verdi e nei parcheggi e accrescendo il decoro urbano. Ultima azione, ma non meno importante è incrementare il rispetto delle regole da parte dei cittadini, sensibilizzando la Polizia Locale, incrementando il suo impiego nel Quartiere, consapevoli che l'attuale programmazione è del tutto insufficiente, specie nel periodo estivo. Inoltre è intenzione valutare la possibilità di installare telecamere per la videosorveglianza in alcuni punti strategici del quartiere.

10. Servizi per i cittadini

Compatibilmente con la disponibilità del personale e delle possibilità di nuove assunzioni, il servizio anagrafe dovrà essere potenziato, ampliando l'orario di apertura; tuttavia, all'interno delle linee programmatiche per l'intero comune di Piombino è previsto l'incremento dell'uso della certificazione on line.

Parte n.7 ATTIVITÀ VENATORIA E PESCA SPORTIVA.

L'ATTIVITA' VENATORIA tra tradizione, difesa dell'ambiente e programmazione territoriale equilibrata.

Il territorio Piombinese ed in particolare il suo magnifico promontorio, presenta nel proprio DNA una espressione caratteristica che sopravvive dall'istaurarsi dei primi insediamenti umani ed è rappresentata dall'attività venatoria.

Negli anni, ovviamente tale attività nell'area ha subito una progressiva evoluzione passando da espressione di necessità ad espressione di perpetuazione di una tradizione. Non a caso il nostro stupendo promontorio è tutt'oggi considerato area caratteristica per specie migratorie cacciabili unica in tutta la Toscana se non addirittura in Italia ed in particolar modo in quest'ultimo periodo di profonda crisi socio economica, ovviamente per passionisti di tale attività ha rappresentato e rappresenta un punto di aggregazione, sopravvivenza di tradizioni e di impegno collettivo che non può essere sottovalutato.

La caccia, o meglio e più in generale le attività faunistico-venatorie, hanno radici profonde ed hanno accompagnato tutte le fasi evoluzionistiche del nostro stupendo territorio.

La caccia svolge tuttora funzioni di carattere economico-sociale (fonte di alimenti e redditi, ricreazione, socializzazione) e di carattere ambientale, come fattore regolatore di equilibri (fra fauna e colture agricolo-forestali, fra specie animali diverse) che non si possono auto-annullare né eliminare per legge.

C'è da dire, che l'attività venatoria è gestita da un quadro normativo che detta diritti e doveri connessi alla pratica di qualsivoglia scelta personale e che mira al conseguimento dell'interesse generale, sia nella tutela e gestione della fauna selvatica, sia nell'integrazione territoriale delle azioni di salvaguardia, gestione e pianificazione del paesaggio e dell'ambiente.

Determinante da parte dell'amministrazione deve essere l'incentivo e l'agevolazione della collaborazione fra diverse categorie interessate al prelievo venatorio affinché cacciatori, agricoltori, sportivi e ambientalisti possano e debbano trovare un punto di equilibrio tra principi diversi e diverse istanze settoriali.

Lo stesso mondo venatorio ha sempre avuto partecipazione attiva sul nostro territorio e dovrà continuare a svolgere attività di utilità generale per la gestione razionale di risorse, paesaggio, ambiente e fauna.

L'inserimento della gestione faunistico-venatoria nella pianificazione agricolo-forestale, e in quella complessiva della programmazione territoriale integrata, ha il significato di non sottrarre agli esseri umani l'uso delle risorse naturali e quello di governarne gli usi (produttivi, culturali, scientifici, ricreativi e venatori) in modo che si protraggano nel tempo, tramite la manutenzione (e il ripristino) delle migliori condizioni ambientali che in termini di quantità, qualità e varietà, sono un bene comune, a prescindere dalla forma di fruizione, ed è proprio nell'obbiettivo di sostenerle che si individua il possibile punto di convergenza tra categorie in conflitto.

Proposte:

-Il comune dovrà svolgere un ruolo attivo, nel quadro delle norme vigenti, per tutelare l'accessibilità all'attività venatoria.

-Il promontorio è un insieme unico che tiene insieme l'attività venatoria, valori ambientali, una fruizione ciclabile e pedonale. Queste caratteristiche vanno valorizzate esaltandone la funzione ed evitando ipotesi speculative. Per questo occorre un forte ruolo pubblico di tutela con gli strumenti anche di dettaglio che si possono mettere in campo. La nostra proposta prevede la redazione di un piano particolareggiato di tutto il promontorio finalizzato esclusivamente alla tutela, alla conoscenza e alla fruizione dei valori naturalisti e ambientali del bosco, favorendo scopi escursionistici, la formazione di circuiti di turismo naturalistico e didattico. Un piano che esalti l'interesse pubblico per le varie attività che già insistono sul promontorio.

La pesca tra attività economica e tradizione locale.

La pesca è un'attività economica e amatoriale insieme. La filiera del pescato, viste le caratteristiche del nostro comune può rappresentare un pezzo significativo della diversificazione economica. Negli ultimi hanno diverse attività si sono sviluppate sul fronte dell'allevamento. Il compito di una politica lungimirante e di allungare il più possibile questa filiera con l'obiettivo di costruire posti di lavoro e di dare spazio e opportunità ad idee imprenditoriali che intendono misurarsi in questo settore.

Peraltro verso l'aspetto sociale della pesca ricreativa non è assolutamente una banalità se vista nell'ottica formativa per le generazioni future e come forma di rilassamento della tensione sociale generata dalle difficoltà economiche.

Le realtà associative dei circoli vanno assolutamente preservate ed incentivate affinché si organizzino dei percorsi partecipativi per ragazzi (specialmente nella zona porticciolo di marina), per veicolarli alle regole della pesca costiera, marittima ed il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente marino.

30

La tutela di queste realtà è il substrato sul quale rafforzare la consapevolezza identitaria dei giovani e legarli al nostro territorio, al loro territorio.

L'amministrazione deve con decisione interloquire e convenzionarsi con le autorità portuali per cercare degli spazi agibili all'interno del porto da adibire a pesca sportiva come in tantissime realtà italiane e deve altresì promuovere l'istallazione di campi boe in prossimità degli impianti ittici per evitare azzardi dei pescasportivi e conseguente opera di repressione degli organi preposti.

Importante opera da allegare ai lavori pubblici è la ristrutturazione del porticciolo di marina che ritrovi un aspetto storico il più omogeneo possibile al contesto nel quale è nato.

Promuovere come amministrazione la costa piombinese anche con il coinvolgimento di unità che effettuano il pesca turismo, in modo da offrire pacchetti per i clienti che possano garantire un feed back del territorio.

Parte 8

DIRITTI DEGLI ANIMALI.

Nonostante le difficoltà finanziarie il Comune ha sempre mostrato sensibilità verso le problematiche animaliste: vedi la realizzazione di alcune strutture presso varie colonie feline, aree di sgambo per i cani, realizzazione canile minimo.

Occorre tuttavia mantenere e rafforzare quanto fino ad oggi realizzato in virtù di una sempre maggiore sensibilità verso gli animali e conseguentemente la richiesta di un maggiore decoro nelle aree a loro destinate.

Proposte:

-Riqualificazione delle strutture dedicate alle colonie feline.

-I lavori per cui si richiede l'intervento sono ripristino della cartellonista ferma alla legge n.43/1995

-Considerato inoltre che alcune colonie sono site in zone che potrebbero essere oggetto di diversa destinazione urbanistica sarebbe opportuno prevedere una loro nuova allocazione.

- L'amministrazione ha realizzato, su un proprio terreno a Montegemoli, il canile minimo.

Questo rappresenta un punto di partenza per arrivare al completamento di tale struttura comprendendo il canile sanitario e la colonia felina sanitaria.

Strutture ad oggi ancora presenti nella vecchia sede dei macelli che così potrà essere definitivamente liberata e utilizzata per altre destinazioni ritenute maggiormente idonee.

-Nella fase di progettazione della realizzazione del canile sanitario e relativa colonia sanitaria, verrà valutata la possibilità di un successivo ampliamento della struttura al fine di poter realizzare nuove gabbie per arrivare ad un canile comprensoriale.

-A questo scopo prevediamo, in prossimità del canile, una fermata dei mezzi pubblici per facilitare la frequentazione dello stesso.

-L'amministrazione valuterà l'individuazione di una zona per la realizzazione di un forno crematorio e relativo cimitero per animali d'affezione per rispondere quindi alle numerose richieste di cittadini che si vedono costretti a rivolgersi fuori comune.

-Per far fronte alle sempre maggiori richieste dei cittadini verranno aumentate il numero di aree di sgambo in città e prevedere una migliore regolamentazione e controllo delle stesse per garantire maggiore decoro, e aumentarne la fruibilità.

-Considerato che la legge 59/2009 prevede come forma di contenimento del randagismo felino la sterilizzazione, e considerato che la ASL ha ridotto drasticamente il numero delle sterilizzazioni gratuite, verranno organizzata campagne di sterilizzazione gratuita.

L'iniziale costo della campagna ridurrebbe in modo significativo le successive spese di gestione dei randagi sul territorio.

-Valorizzazione della funzione dell'acquario comunale nell'ambito dell'offerta turistica del centro storico.

-L'amministrazione costituirà un tavolo di lavoro tra le associazioni e gli assessorati competenti da svolgersi periodicamente.



COGNOME NOME		COGNOME NOME
GRASSI MAURIZIO		GILARDETTI ENZO
AGOSTINI VIRNA		CANTINI FRANCESCA
CARRARI ADOLFO		LIVI VITTORIO
BARANI ODETTA		DONATI LUNELLA
CASTELLANI MASSIMO		MADAU ENZO
BARSOTTI ROBERTA		GIANNARELLI ANTONELLA
DEL MORO ALBERTO		GORINI CHIARA
BARTALINI CINZIA		PINESCHI ALFREDO
FIDANZI UGO		MARTINOZZI CHIARA
BASSO DILETTA		ULIVIERI VALTER
FUSI STEFANO		PASQUINI ROBERTA
BIAGINI CATIA		



COGNOME NOME		COGNOME NOME
GERI BRUNA		FELTRIN ALESSIO
TROTTA ANGELO		GIANNONI BERNARDO
BARDI LAURA		GUIDI GIOVANNA
BARTOLETTI FEDERICO		LAMPREDI FRANCESCA
BIANCHI PAOLO		PELLEGRINI MARCO
BIANCHI RICCARDO		PELLEGRINI RICCARDO
BELLUCCI ANDREA		PERSIANI ALESSANDRA
BRASCHI MARIA GRAZIA detta MONICA		ROSSI ANDREA
CALVI WALTER		RUGGIU FEDERICO
CARLI PATRIZIA		TONGIORGI PATRIZIA
DE BONIS ENZO		VIERI GRAZIELLA
FEDI GIULIANO		



COGNOME NOME		COGNOME NOME
GABRIELLI LUCIANO		CHECCHI PAOLO
PELLEGRINI PAOLA		PECCHIOLI NADIA
MOSCI MARCO		SCAFFAI ALESSANDRO
GHINI ELIANA		ALLASIO CINZIA
SCAFFAI DANIELE		NDIAGA SOW
EL OAUSSILI SOUKEINA		TADDEI STEFANO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

26 MAGGIO 2019

**PUOI ESPRIMERE FINO A 2
PREFERENZE DI UN UOMO E DI UNA
DONNA SCRIVENDO COGNOME E
NOME DEL CANDIDATO CONSIGLIERE**

**I Seggi sono aperti solo Domenica 26 maggio
dalle ore 7:00 alle ore 23:00**

MARIANELLI ANDREA	GILARDETTI GIANFRANCO (detto Ringo)
CARRARI ANNA	RIPARIA ANTONIO
MUTI MICHELE	BIONDI MANUELE
DELLE SEDIE SILVIA	